LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Strozzi. Piazza Castello (Galleria subalpina)
Quori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4 50
Estero — quotidiano Destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Num. ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 — in 1ª pag. Cent. 50 — in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le minaccie di guerra

L'attitudine bellicosa assunta in questi giorni dalla stampa inglese verso la Russia è dovuta alla opposizione accanita che quest'ultima l'estera ha fatto all'assunzione per parte dell'Inghilterra del prestito cinese.

I giornali inglesi, in questi ultimi tempi, avevano già dato l'emissione del prestito cinese in Inghilterra come cosa fatta. Ora, invece, grazie all'attività della Russia, sembra che nulla ancora si sia potuto concludere.

Il ministro della Russia ha usato di tutta la sua influenza sul Tsong-Li-Yamen onde impedire che la Cina accettasse le proposte che l'Inghilterra le aveva fatte circa il prestito.

I giornali inglesi poi affermano che il ministro francese si è unito al suo collega russo per impedire che il Governo cinese acconsentisse all'apertura di Ta-Lieu-Wan come porto franco, domandata dall'Inghilterra.

Questa opposizione della Russia ha, pare, irritato profondamente il Governo e l'opinione pubblica inglesi.

All'Ammiragliato inglese fervono i preparativi come se una azione navale dovesse essere imminente. Tutti i giorni delle notevoli quantità d'armi, di munizioni e di approvvigionamenti sono spedite a Hong-Kong ed alle stazioni navali della Cina.

La Francia, dal canto suo, arma la corazzata *Vauban* e l'incrociatore *Bruix* per spedirli nei mari della Cina e rinforzare la squadra che ella ha già colà; il contrammiraglio de Beaumont prenderà il comando delle forze navali francesi nell'Estremo Oriente. Le diverse parti dunque si preparano come se la lotta dovesse essere prossima.

Tuttavia, malgrado i preparativi bellicosi di cui abbiamo parlato, malgrado l'attitudine insolitamente guerriera della stampa inglese, noi crediamo che il pericolo di una guerra, a proposito della questione cinese, non sarebbe forse da temersi se tale questione fosse ristretta esclusivamente alle Potenze europee.

Questo ultimo hanno troppo altri grandi interessi da salvaguardare perchè non vadano estremamente cauti nel suscitare uno conflagrazione, il risultato della quale sarebbe una terribile incognita.

Il vero pericolo sta nel Giappone, paese che da poco tempo solamente ha preso posto tra le nazioni civili e che, come tutti i paesi giovani, è agitato, amante di novità.

Il Giappone, del quale il telegrafo ci ha segnalato i preparativi bellicosi, potrebbe forse decidersi a far quello che le Potenze europee non erano fare: a dare il segnale della spartizione della Cina.

Il pericolo è grande.

Se il Giappone si muovesse nessuna delle Potenze europee che hanno interessi nell'Estremo Oriente potrebbe rimanere inerte.

Senza l'attitudine del Giappone, le maggiori probabilità sarebbero per una soluzione pacifica e diplomatica dell'antagonismo internazionale che si manifesta attualmente sulle coste della Cina.

Ma ora che il Giappone si arma e si prepara ad intervenire, persiamo senza esagerazione affermare che la situazione diventa pericolosa e che la Cina potrebbe ben presto divenire il campo di battaglia delle grandi Potenze europee.

Il fermo contegno dell'Inghilterra nella questione cinese.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19.27:

Corre voce e va la trasmetto con riserva che lord Salisbury sia molto irritato per l'intonazione bellicosa dei discorsi dei ministri Hicks-Beach e Chamberlain, i quali hanno creato una pericolosa agitazione nel paese e sarebbero stati pronunciati per forzare la mano al ministro degli esteri.

Checchè ne sia, il Governo continua a mantenere il massimo segreto sulla situazione per evitare nuove difficoltà nei negoziati con la Russia.

I giornali americani approvano unanimemente l'attitudine dell'Inghilterra.

Il *Times*, con linguaggio calmo, osserva che l'Inghilterra non può imporre alla Cina un prestito con la forza: ma qualora la Cina lo rifiutasse, l'Inghilterra si baserebbe sui vecchi trattati, i quali provvedono perchè non siano concessi alle altre Potenze mercati speciali da cui l'Inghilterra possa venire esclusa.

La risposta del giornalismo russo agli attacchi dei giornali inglesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 11,20:

La *Nuova Tempo*, dopo aver tradotto i brani più salienti dei giornali inglesi, in cui si attacca la Russia, risponde che tali attacchi non sono soltanto ingiustificati, ma anche calunniosi.

La Russia prosegue, nella politica dell'Estremo Oriente, una linea di condotta che potrebbe essere presa a modello per la sua sincerità, mentre quella di altre Potenze fa ricordare il gatto, il quale nasconde nel velluto dei suoi piedi i lunghi artigli, pronto soltanto a scoprirli quando si crede minacciato. La Russia non attacca nessuno invece, ma ha molto da scoprire.

Il *Vieloumosti* dice che certo lo czar è uno dei più grandi fautori della pace, ma ciò non impedirà ch'egli guidi la Russia per la via ch'egli e il destino le hanno tracciata. Non sarà la Russia che si lascierà intimidire dalla voce grossa dell'Inghilterra nè dalle notizie dei suoi armamenti precipitati. Nulla lord Wolseley può fare senza che già in Russia non lo si fosse preveduto. Spera che le cose non si spingeranno ad un punto dal quale non si possa più tornare indietro.

Lo *Svet* se la prende col Giappone e scrive ch'è deplorevole cosa di lasci trascinare in tal modo a secondare gli scopi egoistici dell'Inghilterra. Ed eccovi la chiusa caratteristica dell'articolo: « Il Giappone si è lasciato montare il cervello dagli istrioni di quella sfrontata ch'è la vecchia Inghilterra: ma si ricordi che l'impazzare alla testa di sangue alla testa può riuscire molto pericoloso. »

Per la riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Si prevede che domani la Camera sarà abbastanza numerosa, quantunque, fino a questa sera, non siano arrivati molti deputati. Il maggior numero di essi arriverà col treni di stanotte e domattina. La tornata sarà presieduta dall'on. Chinaglia, il quale la inizierà dando comunicazione delle parole colle quali il Re rispose, il 1° gennaio, agli auguri della Presidenza della Camera pel nuovo anno.

Il Governo presenterà domani alcuni progetti di legge.

Le idee dell'on. Gallo.

Roma, 24, ore 21. — Il ministro Gallo si è dichiarato contrario, così al progetto per la fusione delle scuole secondarie, classiche e tecniche, come a quello per regolare la libera docenza. Il ministro colgerà invece le sue [illegible] alla scuola popolare. Intende anche dare grande sviluppo all'educazione fisica.

I lavori della Commissione dei cinque.

Roma, 24, ore 21. — La Commissione dei cinque continua alacremente i suoi lavori. Ieri raccolse le dichiarazioni di undici testimoni: oggi quelle di altri sette.

Fra le numerose dicerie che circolano sulla Commissione dei cinque vi ha questa, che Crispi avrebbe insistito nel dire che i processi che gli vengono intentati, non hanno altro movente che la persecuzione politica.

Il Comitato nel pomeriggio interrogò piuttosto lungamente l'on. Fortis, e quindi Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, l'avvocato Barilari, difensore del Favilla, Celli, il comm. Arietta, il [illegible] Sinoveni, l'ex-deputato Federico Colaianni.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,15:

Stasera è partito il comm. Favilla, chiamato a Roma dalla Commissione dei cinque. Era scortato da carabinieri.

Il progetto di riduzione del dazio sul grano

Roma, 24, ore 22,15. — Domani, in fine di seduta, si presenterà alla Camera il decreto per la riduzione del dazio sul grano. Il Ministero domanderà che il decreto sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio. In previsione di ciò, Rubini l'ha già convocata per domani sul pomeriggio. Non si dubita che la Commissione presenterà la sua relazione prima di sabato: quindi la discussione potrebbe effettuarsi nei primi giorni della prossima settimana.

***

Roma, 24, ore 22,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto firmato da tutti i ministri, che riduce il dazio sul grano.

Il progetto di legge sulle Banche.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

Dicesi che anche la discussione del disegno sull'avanzamento nella marina sarà rimandata. Così resterebbe prima all'ordine del giorno della Camera la legge bancaria. Gl'iscritti a parlare su questa legge nuova sono Bertolini, Quintieri, Salandra, Arlotta, Almagià, Sonnino, Pantano, Saporito, Berio, Franchetti, Fusco, Maiorana, Valli Eugenio, Maggiorino Ferraris, Farina, Schiratti, Rizzetti, Diligenti.

Per la discussione degli articoli sono iscritti: all'art. 1°, Diligenti; all'art. 8°, Schiratti.

Un banchetto politico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

L'Avanti! scrive: « Stasera in casa Principi vi sarà banchetto politico, al quale interverranno alcuni onorevoli, fra cui De Cesare, De Nava, Rosselli e qualche pubblicista. Si tratta di concretare l'attitudine da prendersi di fronte al Gabinetto, attirando che si vorrebbe sostenere con qualche giornale, che subirebbe le opportune modificazioni d'indirizzo ».

Sott'ufficiali impiegati.

Roma, 24, ore 21,25. — Secondo l'*Italia Militare*, poco meno d'un centinaio di sott'ufficiali anziani sono stati chiamati ad un esperimento per la nomina d'ufficiali di scrittura di terza classe, onde coprire i posti rimasti vuoti dopo le ultime promozioni. Restano sempre oltre duemila sott'ufficiali in attesa d'impiego.

Nell'Arma dei carabinieri

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,25:

L'*Italia Militare* dice essere stati da tempo firmati e forsanco registrati i decreti di collocamento in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dei colonnelli dei carabinieri Savi, Corsetta, Rossi e Vicentini; rimangono così scoperti i comandi delle Legioni di Torino, Milano, Bologna e Ancona, oltre a quella degli allievi, rimasta vacante per la promozione a generale del colonnello Pizzuti.

Siccome non restano presentemente che cinque soli colonnelli dell'Arma, è imminente un movimento abbastanza largo coi vari gradi, dovendo otto tenenti-colonnelli essere promossi a grado superiore, e incaricati del comando della Legione.

La nomina di Saredo a presidente del Consiglio di Stato.

Roma, 24 (*Stefani*). — Con decreto del 23 gennaio il Re ha nominato il senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato.

Notizie varie da Roma.

Roma, 24, ore 21,10. — Il Re ha oggi ricevuto il capitano di vascello Incoronato, il quale si reca alla Spezia per imbarcarsi sul *Marco Polo*, di cui assumerà il comando. Il *Marco Polo* salperà a giorni pei mari della Cina, dove giungerà fra un mese.

***

Furono ricevuti pel Re il senatore Potenziani e il deputato Imperiale.

***

Stasera la Regina ha tenuto circolo a Corte; ricevette le signore della colonia straniera; la signora italiana le [illegible] presentate al primo ballo di Corte.

***

Con decreti in data di ieri, il prefetto di Caserta fu trasferito a Ferrara e quello di Ferrara a Caserta.

***

Il Pontefice ha nominato il cardinale Ferrata, protettore del Santuario della casa, a San Remo.

***

Le Scuole italiane all'estero concorreranno all'Esposizione Nazionale di Torino. A questo scopo si è spedito, in questi giorni, dal Ministero una circolare, la quale prescrive ciò che le Scuole dovranno esporre e il modo per la spedizione degli oggetti.

***

Domani Rudinì presenterà alla Camera un progetto che regola la produzione e la vendita dei vini curativi profilattici.

***

Visconti-Venosta non è andato oggi alla Consulta. Soltanto il sottosegretario on. Bonin gli ha parlato un momento. Altre persone presentatesi al Ministero non furono ricevute. Rudinì gli ha scritto, manifestando il desiderio di stringergli la mano.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce una Scuola centrale di tiro per l'artiglieria.

***

Un altro decreto autorizza l'esercizio a trazione elettrica d'alcune linee in Genova.

La proclamazione di Rondani nel Collegio di Cossato

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Biella, 24, ore 17,10.

Oggi abbiamo avuto una imprevista soluzione della vertenza di domenica. Ieri sera vi ho telegrafato come sicuro il ballottaggio. E' tale infatti si riteneva da tutti. Invece la riunione dei presidenti dei seggi proclamò eletto Rondani **per un solo voto.**

Il risultato definitivo, secondo la decisione dei presidenti, sarebbe:

Votanti 7183
Rondani 3717
Sella 3656

Schede bianche e disperse 63; nulle 50.

Diciassette presidenti su trentaquattro, cioè la metà, rifiutarono di firmare la proclamazione.

Questo tutto ha destato grande impressione: si prevede che la proclamazione sarà annullata per irregolarità.

***

Biella, 24 (*Stefani*). — Collegio di Cossato proclamato eletto Rondani. Diciassette presidenti protestarono e rifiutarono di firmare il verbale.

***

Roma, 24, ore 21. — L'*Opinione* si occupa diffusamente delle elezioni politiche di ieri. Dopo aver detto che nei Collegi di Forlì e Pietrasanta non vi fu vera lotta politica, perchè nel primo Collegio i costituzionali si astennero ed il secondo riletto a grandissima maggioranza il costituzionale Ventura, parla del Collegio di Cossato, deplorando l'inferiorità del numero dei voti riportati dal Sella: ma non si meraviglia di tale risultato, trattandosi d'una fra le più accanite lotte che gli annali elettorali registrino. Dice che si vedrà a suo tempo se la proclamazione del Rondani sia valida. Soggiunge che quantunque potesse credersi il contrario, il nome del Sella ha sollevato maggiori ire nel partito avverso, appunto perchè più autorevole.

L'*Opinione* non tenne nascosto il suo dispiacere per la sconfitta del Sella, osservando come dei quattromila astensionisti sia lecito supporre che il maggior numero sia formato di costituzionali, data la più progredita organizzazione socialista.

Torna ad inneggiare maggiore abnegazione, stabilità e disciplina nel partito conservatore.

L'*Avanti!* esulta per l'esito di tutte e tre le battaglie elettorali di ieri, specie per il risultato di Cossato. Dice che ivi accadde una coalizione di tutte le frazioni della borghesia da un lato, del proletariato dall'altro. « Nè — aggiunge — si può dire che la vittoria socialista sia dovuta alle astensioni dei borghesi, originate da cure personali, poichè le sconfitte che avemmo in quel Collegio da mesi, avevan imposto solidarietà nelle frazioni conservatrici. »

Ricorda come, or non è molto, il Cappelletti avesse detto che il socialismo l'ossatto si rifaceva a quattro ragazzi, che diventano invece legioni d'operai, bene organizzate ed illuminate.

Diciassette presidenti hanno dunque proclamato, malgrado le proteste di altri diciassette presidenti (essendo a parità di voti prevalente quello del presidente — art. 75), il socialista Rondani a deputato del Collegio di Cossato, facendo questo calcolo:

I votanti sono 7183; le schede nulle sono 50, e siccome l'art. 74 della legge elettorale politica prescrive tassativamente che nel determinare il numero dei votanti non devono essere computate le schede dichiarate nulle, così effettivamente i votanti sono 7183 — 50, cioè 7133.

Lo stesso art. 74 prescrive, perchè un candidato possa essere proclamato eletto, che abbia ottenuto più della metà dei suffragi dati dai votanti: nel nostro caso, per essere eletto occorreva la metà più uno di 7133, cioè 3716 + 1 = 3717, precisamente quanti voti ottenne il Rondani.

Noi non abbiamo visto le schede bianche, disperse, contestate o nulle, e non possiamo perciò affermare che il computo non sia esatto.

Ci sarà lecito però di esprimere la nostra meraviglia per la combinazione che su 143 schede disperse, proprio 63 siano bianche e disperse, e 50 nulle, quanto precisamente e strettamente occorre per dichiarare eletto il Rondani.

La protesta di diciassette presidenti getta un po' di luce su questa proclamazione. Ad ogni modo le schede contestate sono conservate: su di esse si pronunzierà la Camera dei deputati.

Noi non vogliamo che sia proclamato questo piuttosto che quello: vogliamo soltanto che la legge sia rispettata da tutti.

Una lettera di Cipriani a Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

L'*Avanti!* dice che Cipriani ha diretto da Bologna in data 21 una lettera a Zanardelli. Cipriani prende per argomento la risposta che avrebbe dato Zanardelli a Marsaglia, dove cioè esaminò il reclamo del magistrato che non ritenne proscritta l'azione penale nel caso Cipriani, per ricordare a Zanardelli la sua incoerenza, poichè diciassette anni fa egli approvò tale esenzione. Cipriani dichiara di mirare a costituirsi il giudizio del popolo contro il suo disprezzo pel Governo, rappresentato dal desiderio di combattere con tutte le sue forze il sistema politico attuale. L'*Avanti!* rammenta con incredulità la cosa che Zanardelli abbia pensato a restituire Cipriani nei diritti civili e politici.

La seduta di ieri alla Camera francese

Un deputato colpito da apoplessia mentre parl

Il socialista Jaurès sull'affare Dreyfus.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Parigi, 24, ore 17,20.

Grande ara questoggi la curiosità per la ripresa alla Camera della discussione interrotta sabato scorso dai tumulti e dalla scena di pugilato tra i deputati.

Intorno al Palais Bourbon i curiosi si affollano per vedere entrare i deputati e per avere notizie della seduta.

Nell'interno del palazzo le truppe sono ricacciate di gente venuta forse colla speranza di assistere a qualche nuovo emozionante battaglia.

La Camera è ripresa ed agitata. I deputati, numerosissimi, discutono fra loro vivacemente e rumorosamente.

Il primo a parlare è il deputato de Beaurepaire il quale protesta contro l'ingresso della truppa nella Camera, avvenuto subito scorso nel momento in cui più ferveva la lotta fra i deputati. Dice che si ritorna ai giorni del 18 brumaio e del 2 dicembre. *Movimenti.*

Il presidente *Brisson* risponde che i soldati entrarono disarmati. Furono chiamati, non dai deputati, ma per lo sgombero delle tribune pubbliche. Se egli poi tolse la seduta, lo fu in conformità del regolamento.

Dopo ciò *Jaurès* riprende l'interpellanza che egli stava svolgendo sul tardi scorso, quando fu interrotto dalle provocazioni di Bernis.

Domanda al Governo perchè i passi della lettera di Zola contenente la diffamazione contro i generali non furono pure deferiti all'Autorità giudiziaria. Dice: « I generali dunque sono al disopra delle leggi? » (*Applausi e Sinistri*)

Seguita entusiasmando sempre più Millerand ed il Governo per la loro condotta di commissione alla Corte.

Jaurès è frequentemente e violentemente interrotto.

Brisson presidente della Camera: « Prego di non interrompere l'oratore. Rispettiamo la libertà di parola, altrimenti sarò costretto ad applicare l'articolo 128. »

La Camera fa un silenzio relativo.

Jaurès riprende il suo discorso, e rivolto al ministro della guerra, generale Billot, domanda: « E' vero o no che il ministro della guerra ha l'intenzione di proibire agli ufficiali di intervenire nel processo contro Zola in qualità di testimoni? »

Bivognando poi a Millerand, aggiunge: « E' vero o no che Dreyfus è stato condannato per documenti segreti i quali non furono mai comunicati nè all'accusato, nè all'avvocato difensore? »

Millerand risponde subito: « Il Governo non vuole discutere questo affare dalla tribuna. »

Jaurès, di rimando: « Vogliamo che la giustizia sia libera. Essa è il patrimonio comune a tutti i cittadini. Noi vogliamo che le forme legali siano osservate e rispettate. In un paese libero deve dirsi la verità, tutta la verità. »

Entra in seguito a criticare vivacemente il Governo perchè ha imposto al Consiglio di guerra lo svolgimento del processo a porte chiuse. La non pubblicità del dibattimento è una continuazione della politica di servilità *abituale* verso la straniera. (*Rumori*).

Protesta contro l'ineguaglianza della procedura seguita dal Consiglio di guerra contro Dreyfus.

Il Governo diede prova di possibilismo in confronto al contegno tenuto dalla Germania nei processi per spionaggio.

Jaurès rimprovera pure al Governo di avere dato la Repubblica in preda all'oligarchia militare. Conclude augurando alla Repubblica di mettersi sulla vera via.

Millerand dal suo banco: « Io rifiuto di salire alla tribuna avendo già il Governo risposto quanto doveva. Il Governo non vuole avere neppure l'apparenza di ritornare sulla cosa giudicata. »

Si continua quindi la discussione.

Si approva con 371 voti contro 123 un ordine del giorno, con cui si approvano le dichiarazioni del Governo.

De Beaurepaire svolge, tra in generale indifferenza, la sua seconda interpellanza, con cui si invita il Governo a far cessare la campagna a favore di Dreyfus.

Millerand chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato.

La seduta è tolta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 18

Il deputato legittimista *Baudry d'Asson*, uno dei più violenti oratori della Destra e che salutò sabato scorso fu uno dei più accaniti sostenitori di Drumont, aveva cominciato a parlare, quando improvvisamente cadde colpito da apoplessia.

L'impressione sul voto della Camera francese.

I provvedimenti contro i deputati pugilatori.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22,20:

E' opinione generale che il voto di fiducia ottenuto oggi dal Governo non prolungherà di molto la vita del Gabinetto.

La Presidenza della Camera ricevette oggi dal guardasigilli la domanda d'autorizzazione a procedere contro i deputati De Beraier e Gérault-Richard, per la violenza commessa nella seduta di sabato scorso.

La devastazioni degli antisemiti

AD ALGERI.

Si parla di 100 morti.

Algeri, 24 (*Stefani*). — La città si è mantenuta stamane abbastanza calma: ieri verso le ore 8, A quell'ora, avendo un israelita ferito con una coltellata uno spagnuolo, fondo di antisemiti invasero un negozio appartenente ad un israelita e lo saccheggiarono.

***

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21:

Circa l'incidente della seduta della Camera, il deputato Jourde ricevette un telegramma da Algeri, in cui si diceva ad Drumont che nella città era tutto in rumore, che gravissimi e micidiali conflitti erano oggi avvenuti, durante le dimostrazioni antisemite, e che già si contava un centinaio di morti.

Jaurès comunicò il dispaccio a Méline, che telegrafò al governatore Lépine chiedendo informazioni urgenti.

Frattanto la notizia produsse non poca agitazione nelle ultime persone trattenutesi alla Camera, non si dubitava che non fosse veritiera. Non tardò a spargersi, poco dopo, poi *buderone*, ave luce nuova impressione. I giornali rincarano, ad ora ad ora, le edizioni per soddisfare la febbrile curiosità del pubblico.

Frattanto le persone pratiche dell'Africa settentrionale non trovano tanto inverosimili tali notizie, conoscendo l'odio profondo degli arabi per gl'israeliti, che il sfruttano, come del resto fanno del più al meno anche i cristiani.

Ritengono che, se una lotta si accende per spirito antisemitico in Algeri, [illegible] sarà terribile, perchè colà gl'israeliti sono battaglieri e potenti, anche per le concessioni recentemente fatte loro dal governatore Lépine, il quale volle accaparrarsi la loro influenza elettorale.

Se il Governo non ha presi energici provvedimenti, le strade del quartiere israelita possono già essere state distrutte.

E di quella che può essere successo oggi sono indizio i fatti di ieri, intorno a cui i giornali pubblicano ampli particolari.

I dimostranti sono, in massima parte, costituiti dal fior fiore della canaglia internazionale d'Algeri, ma i loro ispiratori sono in buona parte negozianti cattolici, che odiano gli ebrei per fanatismo religioso e più per ispirito di bottega.

I saccheggiatori fanno causa di mercanzie nelle strade e vi appiccano il fuoco.

Le vie Bab-Azoun e Babel-Oued sono tutte sparse di oggetti, che le Autorità fanno raccattare e portare al sicuro. A onta del prezzo elevato dei pane, quei pazzi da galera sventrano i sacchi di farina e ne spargono il contenuto per le vie.

Ma i più hanno l'istinto di rubare; portano il bottino nelle loro case, ove la Polizia cerca di scovarlo, ed arresta i ladri. Già al fecero così centinaia d'arresti. La Polizia è tutta impegnata in questa bisogna, coscchè al mantenimento dell'ordine per le vie debbano pensare esclusivamente le truppe.

Iersera i dimostranti appiccarono addirittura il fuoco ad un magazzino di alcool e liquori, appartenente ad un israelita. I pompieri rifiutarono a stento a circoscrivere il fuoco.

Depredati gli antisemiti ebbero saccheggiate, ieri, alcune ville di ricchi ebrei nel sobborgo di Sainte-Eugénie, le truppe allontanarono loro il passo e così impedirono loro di rientrare in città.

Un duello tra giornalisti per i tumulti della Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 13,45:

In seguito a polemiche sugli incidenti che avvennero sabato scorso alla Camera dei deputati, si batterono quest'oggi alla spada i due pubblicisti Pierre Lefèvre e André Vervoort, fratello del *Jour* e genero di Rochefort.

Vervoort riportò una lieve ferita.

I due avversari si riconciliarono sul terreno e si strinsero la mano.

Dichiarazioni di Bulow sulla politica estera della Germania

Dreyfus non ebbe mai relazioni colle Autorità tedesche.

Berlino, 24 (*Stefani*). — Il ministro Bülow, intervenuto all'odierna seduta della Commissione del bilancio del Reichstag, vi fece le seguenti dichiarazioni: « Il controllo sulle finanze greche è ora sottoposto alla decisione dei Gabinetti e del Governo greco. Non è ancora possibile pubblicare il progetto, ma le informazioni pubblicate in proposito dai giornali non sono esatte ».

Relativamente all'affare Dreyfus, afferma che mai non esistettero relazioni fra Dreyfus e qualsiasi Autorità, ovvero ufficio tedesco. Il cosidetto affare Dreyfus non ha potuto turbare le relazioni tranquille franco-tedesche.

Circa la questione di Creta, dice che la Germania ha soltanto l'interesse che Creta non diventi oggetto di divergenza tra le Potenze e causa di nuovi perturbamenti in Oriente.

I negoziati col Governo cinese circa l'eccidio dei missionari tedeschi sono terminati. Il governatore della provincia di Scant-Kung fu revocato dalla sua carica e dichiarato per sempre incapace a rivestire funzioni pubbliche. Fu ordinato inoltre che si proceda contro gli autori dell'eccidio. Il Governo cinese pagherà alla missione tremila *taels* d'indennità pei danni materiali.

Per espiazione dell'eccidio si costruiranno tre chiese, che saranno provviste delle stemma imperiale. Per ciascuna chiesa il Governo cinese darà 60,000 *taels* ed un'area gratuita. Inoltre il Governo cinese diede 24,000 *taels* per sette case da costruirsi a uso della missione tedesca. Si pubblicherà una speciale editto imperiale colla protezione delle missioni.

Bülow ha terminato dichiarando che il Governo cinese ha dato dunque seguito a tutte le domande del Governo tedesco sull'incidente della missione.

La politica tedesca in Africa rimane immutata, rispettando i diritti e gl'interessi altrui, nella stessa misura in cui le sono quelli della Germania.

Relativamente ai negoziati colla Cina per la stazione Kiao-Chau, dice non esistere alcuna pubblicazione autentica che quella fatta dal Reichstag circa la convenzione stipulata colla Cina il 6 gennaio 1898. I negoziati continuano per le questioni speciali delle ferrovie e delle miniere di carbon fossile.

Un Libro azzurro dice che la Cina abbia fatto segrete concessioni alla Germania quando si cedette il territorio di pace di Shantung. Soggiunge che, prima dell'occupazione di Kiao-Chau, nessun accordo speciale erasi preso dalla Germania con la Cina. Le nostre relazioni colla altre Potenze non si turbarono affatto dall'azione spiegata in Cina.

Non può esservi che un principe Enrico rivestirà le Corti del Giappone, della Cina e della Corea. Ciò dipenderà dalle circostanze.

Conclude dicendo che Kiao-Chau non è un Rolando, ma potrà in breve tempo rivaleggiare con un altro Hong-Kong, od un altro Shanghai, ma promette uno sviluppo commerciale sano e progressivo.

"L'ANATOMIA,,

di LEONARDO DA VINCI

Sua graziosa Maestà la regina del Regno Unito e imperatrice delle Indie, un intelligente commerciante russo, un professore all'Università di Parigi e *last but not least* un valoroso pittore italiano: il concorso di questi quattro personaggi ha reso possibile la pubblicazione di quella parte dell'opera pittorica di Leonardo, che si riferisce all'anatomia.

L'illustre scienza è quale si conviene per glorificare Leonardo: e se per un lato noi italiani possiamo considerare con qualche rammarico che non si sia potuto in Italia radunare tutto quanto era necessario per quest'opera, dobbiamo tuttavia rallegrarci che al [illegible] del nostro grande artista e scienziato abbia dato estremità della colta Europa risposto una eco così potente.

Il libro ha per titolo: « I manoscritti di Leonardo da Vinci della reale biblioteca di Windsor. Dell'anatomia. Fogli A. » Contiene la riproduzione in eliotipia di diciotto fogli di disegni di Leonardo, che hanno riferenza quasi esclusivamente all'anatomia dello scheletro e dei muscoli dell'uomo, insieme colla trascrizione del testo delle note scritte da Leonardo qua e là fra i disegni. In ogni pagina del testo è la trascrizione letterale delle note colla grafia originale di Leonardo: sotto, in due colonne, la riduzione in lingua italiana più intelligibile della stessa nota, nonchè la traduzione francese. Il tutto in un bellissimo volume legato in pergamena, dove tutto, formato, tavole, tipi, carta, è squisitamente elegante.

Dei disegni anatomici di Leonardo si sapeva finora ben poco: il Vasari li conobbe e ne discorre, ma senza entrare in particolari: passati dalle mani dell'allievo e amico prediletto di Leonardo, il Melzi, in altre, giunsero finalmente in possesso del re d'Inghilterra Carlo I, che li rinchiuse in un armadio a Kensington dove si ignorò dimenticarli.

Dalton, in sul principio del regno di Giorgio III, li ritrovò e ne pubblicò un saggio; qualche altro foglio venne più tardi riprodotto; ma la maggior parte dell'opera è ancora inedita e si può dire anche inesplorata, perchè, da quanto pare, la raccolta è assai più numerosa di quanto non risulti dalle notizie che se ne pubblicarono finora.

Leonardo, nel suo trattato della pittura, parla della sua intenzione di scrivere un libro sui movimenti del corpo e delle sue parti, ed [illegible] anche ad una sua dissertazione sull'anatomia del corpo umano.

I disegni ora pubblicati mi sembrano essere parte del materiale per l'opera sul movimento delle parti: le note che li accompagnano infatti indicano soprattutto l'intenzione di ricercare e dimostrare chiaramente l'ufficio dei muscoli. Alcuni anatomici che ebbero sotto occhio le poche tavole che finora si erano pubblicate hanno detto che Leonardo non disegnava fedelmente l'anatomia muscolare; ma ad esame anche superficiale della pubblicazione presente e la lettura del testo dimostrano luminosamente che, quando lo voleva, Leonardo rappresentava fedelmente l'aspetto delle masse muscolari tali quali appaiono sotto la pelle nel vivo, o nel cadavere dissecato. Se in alcune sue figure i muscoli sono rappresentati assottigliati e divisi in fasci, che si direbbero arbitrarii, egli è perchè Leonardo volle dimostrare con più chiarezza la linea secondo la quale il muscolo agisce e i suoi punti d'inserzione: oltre che attraverso alle finestre che egli apriva nello spessore delle parti superficiali, egli lasciava apparire quelle profonde.

Si tratta dunque in questi casi di figure schematiche, artifizio a cui molto spesso si ricorre anche nei libri odierni.

Dalle note di Leonardo appare l'importanza grande ch'egli attribuiva a modelli in cui si vedessero i muscoli rappresentati da altrettante cordicelle tese tra i punti d'inserzione sulle ossa, cordicelle che dovevano rappresentare la *linea centrale* del muscolo. Ecco quanto si trova scritto in una delle note e sono parecchie in cui s'occupa di questo argomento: *Quando in hai figurato le ossa della mano e te voglia segnar di quelle figurare li muscoli che con esse non si congiungano, fa pri 'n fantastico di muscoli. Dico più e non luce, acciò che si vegghino quale muscolo è disotto o disopra all'altro muscolo, la qual cosa far non si potrebbe con semplice linee e fatta questo, fa poi un'altra volta, allato a quella, dove sia la vera figura d'essi muscoli.*

Parecchi disegni sono appunto eseguiti secondo questo precetto e vi sono chiaramente indicati i cordoni, lumeggiati in modo che apparisca la diversa loro profondità. Io credo che se avesse dovuto insegnar l'anatomia, non per ingrar, ma per dimostrazione diretta, egli si sarebbe valso di modelli plastici costruiti secondo questo sistema, se pure nol fece per poter poi ottenere disegni più belli.

L'anatomia di Leonardo è anzitutto fisiologica: è una vera *anatomia animata*, secondo si chiamava allora la fisiologia. La maggior preoccupazione sua è di studiare l'ufficio delle parti: gli istanti artistici, benchè appariscano qua e là, manifestandosi [illegible] accenni e consigli, cedono il passo alla ricerca della funzione di ciascun osso e di ciascun muscolo. Ma non a questi soli problemi s'arresta la mente di Leonardo: altri fenomeni fisiologici attraggono la sua attenzione, ed egli inscrive nei suoi fogli le domande man mano che gli si affacciano alla mente, e vi abbozza una risposta; e così indaga come si produca la voce, come avvenga la respirazione, e giunge perfino a chiedersi quale sia l'essenza intima della contrazione muscolare e a dimostrare assurda l'opinione di coloro che vorrebbero fosse un vento che vien spinto nel muscolo e vi rimane imprigionato.

Nel disordine delle sue note si assiste al lavoro della mente, che commentava continuamente il disegno, criticandolo anche e insegnando come migliorarlo: — *così alli artifici mirabili; — in questa parte che vedi nuda maggiore e assai più infelicità. Oppure fuor la parti del libro da scriversi, l'ordine degli argomenti: — dopo dimostrate le parti delle membra circa del loro fare operare nel mezzo movimenti semplici, lasciati di giacere, salvare, scrivere, come poi ora. — Circonda la notomia alla fine e fanne fa notomizzare dei piedi* pel di contro, dimostrando sul modo di rappresentare questa o quella parte, sulla necessità di disegnare le cose non solo nelle superficie esterne e secondo la varia luce, ma anche sezionate per vedere ove sono certe

patte e dove spugnose, sull'ordine delle figure dei muscoli, cominciando dai più prossimi fino ai superficiali, sulla necessità di figurare parti analoghe (calotti ossee) per confrontare le strutture, di rappresentare le membra in varie età e così via.

La preoccupazione di dover scrivere un libro si scorge nel fatto che alcuni concetti si trovano ripetuti varie volte con diverse parole. L'essenziale per Leonardo, nello studio dell'anatomia, è di aver ragione figure, poichè la descrizione sola o poco o nulla giova. E qui sta il merito principale che all'opera in cui egli intraprendeva l'opera sua, l'anatomia era ancora, si può dire, allo stato di barbarie. Il trattato che correva per le mani di tutti era un opuscoletto di poche pagine, scritto da Raimondo dei Luzzi o Mondino come lo si chiamava ordinariamente, di Bologna, nel 1316, compilato sulla traccia di Galeno, e solo in minima parte fondato sulla diretta ispezione del cadavere. Galeno, alla sua volta, nella sua anatomia, aveva avuto per modello la scimmia e il porco, anzichè l'uomo. Di figure anatomiche nessuna, poichè non meritano tale nome le rozze incisioni che si trovano in qualche testo di Mondino.

Leonardo adunque intraprese a fare l'anatomia per figure, cosa in quei tempi tanto più necessaria che non oggidì, inquantochè era difficilissimo ottenere cadaveri a disseccare anche agli stessi professori delle grandi Università.

La prima cosa che egli ricercolse è che trattandosi di parti solide e di struttura complicata una sola figura non era sufficiente a darne l'idea: conveniva rappresentarle sotto varii punti di vista. Questo è il concetto che egli esprime più volte, ma sempre moltiplicando la dicitura finchè gli appaia buona e soprattutto facile a comprendersi. Sono interessantissimi questi varii saggi: uno di essi è scritto con linguaggio cifrato e quasi matematico, e appunto per questo non gli garba; il testo della sua nota dice: *si tutte le figure in tal cosa notizia si parrebbe col sapere di quelli la larghezza, la lunghezza la profondità; adunque se io sotto il medesimo della figura dell'uno, in darli di quella cosa notizia apriremo d'ogni cosa intelletto.*

E sotto: *commenta tale parole, perch' sono scufuse.*

Ed il commento, cioè una formula più chiara, si trova poi qua e là: *in ogni esposizione delle figure si fa per quattro aspetti*: e più oltre, discorrendo delle vertebre cervicali, e soprattutto delle prime così complicate di struttura, insistendo sulla impossibilità di descriverle in parole, fa notare che: *per questo brevissimo modo del figurarli per diversi respetti, se ne darà piena e vera notizia*: e soggiunge: *nota che tal beneficio ch'io do all'omini, in insegna il modo di ristamparlo con ordine e prego noi e successori, che l'esercizio non ci costringa a fare le stampe in...* e qui si interrompe la nota perchè manca la carta, ma il senso generale si interpreta.

Anche altri concetti si trovano ripetuti e variati e modificati: è curioso a questo proposito quello che si legge dei movimenti respiratorii, i quali sono descritti succintamente e con molta esattezza in due note pag. 81 e soprattutto pag. 171, mentre a pagina 166 si interpretano a rovescio.

L'insieme dell'opera non ci lascia dubbio che contenesse materiale per il libro sul meccanismo dei muscoli, e non fosse, come vorrebbe il Mattia Duval che dettò lo studio che serve di prefazione, un abbozzo per un trattato di anatomia per gli artisti. Me lo prova, come ho detto dianzi, la prevalenza grande di problemi meccanici e la scarsità relativa d'accenni d'indole pittorica: e me lo dimostra soprattutto la nota sul foglio 10 *recto* p. 1195.

Fa che 'l libro delli elementi macchinali, cioè una pratica, vada inanti alle dimostrazione del moto e forza dell'omo e altri animali e mediante quelli tu potrai provare ogni tua proposizione.

In altre parole, egli si proponeva di premettere un libro di meccanica generale.

È naturale poi che colla disposizione d'ingegno e coll'avviamento dei lavori di Leonardo, dato anche l'epoca sua e lo stato della fisiologia, egli dovesse occuparsi anzitutto della meccanica: per lungo tempo ancora dopo di lui si seguirà nello stesso indirizzo, e si giunse a tal segno, colla scuola dei così detti iatromeccanici, da voler ridurre ogni apparecchio ed ogni movimento dei corpi viventi a sole azioni meccaniche: il che era evidentemente un errore.

Del resto qui si palesa una legge storica generale: anche nella evoluzione della scienza fisica la meccanica ha preceduto le altre parti, ottica, calore, magnetismo: è troppo ovvio che chi fa uso del metodo induttivo le applichi anzitutto a quei fenomeni di cui le cause sono immediate e più facilmente riconoscibili. Ancora oggidì nel campo della fisiologia i più abbandonati e facili allori si colgono nel capitolo della meccanica, soprattutto dopo la introduzione dei metodi grafici. Se non che allo stato attuale della scienza nessuno si illuda che, limitando le indagini a queste prime cause immediate, si sia fatto qualche cosa di più che addentrarsi sotto la prima scorza della ricerca scientifica.

(La fine a domani).

Piero Giacosa.

Senato del Regno

(Per più ritardo alla Stampa).

Seduta del 24 gennaio.

Roma, 28, sera.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Presidenza del vice presidente Cremona.

Discussione del disegno di legge: « Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quei capitoli relativi alle spese ed al prodotto delle sopraimposte carcerarie. »

Un discorso del senatore Saracco.

SARACCO non intende fare un discorso, ma solo di spiegare il suo voto contrario. Dichiarasi contrario al sistema della consolidazione delle spese per i pubblici servizi, che gli pare anche poco costituzionale.

Tuttavia avrebbe anche potuto dare voto favorevole se nell'ottima relazione del senatore Bonasi non avesse trovato che il progetto si deve approvare perchè il poco ma reale è sempre preferibile al molto puramente nominale. Crede che con questo progetto non si migliora la condizione del fondo destinato a questo importantissimo servizio delle carceri.

Introdusse dei calcoli per dimostrare che vive settecento mila lire andranno perdute per il miglioramento del servizio carcerario. Con questa legge si migliora il bilancio, ma si peggiora la situazione. Ciò è male, perchè trattasi della difesa sociale.

DI RUDINÌ chiarisce gli scopi e la portata di questo progetto.

Assicura che la riforma costerebbe cinque, non 100 milioni, ma forse il triplo. Tutti i pubblici servizi sono in sofferenza, ma ciò non porrebbe chiedere ai contribuenti che l'assolutamente indispensabile.

SARACCO insiste nelle sue affermazioni.

LUZZATTI fornisce spiegazioni; dimostra che non poteva fare diversamente da quello che ha fatto.

SARACCO aggiunge brevi considerazioni e si duole che non sia presente il guardasigilli, trattandosi di questioni altissime e che gravemente lo interessano.

RUDINÌ riconosce purtroppo l'assoluta necessità dei miserandi delinquenti, ma le cause non si possono prevedere. Può essere che le nuove generazioni siano meglio munite di presidi delinquenti, ma può anche succedere il contrario: una nuova industria che esige i padri a guadagnarsi per loro che non vi è figli non ricoverati a spese dello Stato. Note dei dubbi sui vantaggi di quel ritrovato e dopo che fosse esperimentato meglio cercare un altro via per risolvere questa grave questione.

BONASI, relatore, dice che le spiegazioni del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro facilitano ed abbreviano l'opera sua. Riconosce tuttavia la serietà e gravità delle osservazioni del senatore Saracco; lamenta che manchino i mezzi per provvedere alle carceri. Questo progetto ha il vantaggio sui precedenti di essere nella sua modestia sincero.

SARACCO replica brevemente.

Chiudesi la discussione generale. Si approvano gli articoli e una discussione.

Eseguito della votazione sulla conversione di legge del decreto che proroga la proprietà per l'opera musicale *Il Barbiere di Siviglia*, votanti 81: favorevoli 50, contrari 31.

Il Senato approva.

Leva la seduta alle ore 18,55.

Mercoledì, 26, seduta alle ore 15.

L'abolizione dei vivai di viti americane.

Roma, 24, ore 16,50. — L'on. Sciacca della Scala ha inviato un'interrogazione al ministro dell'agricoltura per sapere se intende, come si dice, abolire i vivai di viti americane innestate, con ritardo e danno grandissimo della razionale ricostituzione dei vigneti illosserati e con perdita pel bilancio del suo Ministero. A questo proposito mi risulta positivamente che l'abolizione dei vivai fu già effettuata, colla giustificazione che non corrispondevano praticamente allo scopo, ma in realtà per mancanza dei fondi necessari per continuare a mantenerli.

Una condanna contro il gerente dell' "Avanti!".

Roma, 24 ore 21,10. — Oggi il dottor Cassola, redattore-capo dell'*Avanti!*, è comparso dinanzi a questo Tribunale per rispondere dell'imputazione di apologia di reato ed istigazione a delinquere, mediante un articolo che procurò al giornale un sequestro. Il Cassola è stato condannato alla reclusione per 25 giorni.

La ferrovia Gibuti-Harrar in pericolo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

La *Tribuna* pubblica una lettera da Zeila in data 2 gennaio. Annunzia che una forte agitazione regna fra i somaliesi, perchè la ferrovia a scartamento ridotto che deve servire d'appiglio alla futura linea da Gibuti ad Harrar sta per toccare Amboli, sobborgo di Gibuti.

I somali credono che la ferrovia apporti disgrazia e che asciughera i pozzi, essi si rivolsero a Maconnen, chiedendo giustizia. Questi sono i soli somali che vivano in relativa buona armonia cogli abissini.

Maconnen si compiace di tale agitazione; anzi, dicesi che l'iniziativa del movimento provenga da Adis-Abeba.

D'altronde, Menelik stesso, il quale prima si era interessato molto all'impresa, parlandone con Ilg e Chenceux, fu poscia con non curarsene.

La Compagnia Imperiale delle ferrovie etiopiche non è ancora costituita. I lavori preliminari in corso a Gibuti sono impresa degli ingegneri Dapaulis e Vigouroux.

La tribù degl'Issa, sparsa fra Gildessa ed il litorale, si compone di 100,000 membri. L'influenza britannica vi è incontestata. Circa la questione della ferrovia tutti sono d'accordo. Maconnen, che vede l'Harrar in pericolo, gli Issa, che temono per le loro greggie, gl'inglesi, i quali temono che il commercio del Nord della Somalia sia attratto verso Gibuti. Questa comunanza d'interessi spiegherà futuri inevitabili avvenimenti.

Ras Maconen.

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 9 corrente:

« Ras Maconen: dopo un'escursione al sud dell'Etiopia, presi ordini da Menelik in Adis-Abeba, è in marcia di ritorno per l'Harrar. »

I sanguinosi fatti di Voltri.

Come avvenne il conflitto.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 15,15:

La scorsa notte, in Voltri, gli operai della fabbrica Centurione, licenziati per la chiusura dell'opificio, fecero una clamorosa dimostrazione. Vennero eseguiti alcuni arresti. Mentre gli arrestati erano tratti in caserma, la folla, assembratasi, aggredì i carabinieri: ne sorse una viva colluttazione. Stamane i tumulti si rinnovarono in più grossa proporzione; si spararono colpi di rivoltella. I telegrammi pervenuti alla Questura parlano di due operai morti e quattro feriti. Partirono pel luogo alcuni rinforzi.

***

Ci scrivono da Genova, 24:

Eccovi altri particolari sui dolorosi fatti di Voltri. Gli operai dimostranti sono quelli del cotonificio di proprietà delle sorelle Centurione. In esso lavoravano 80 uomini e 150 donne. Il 30 dicembre u. s. lo stabilimento era stato chiuso, perchè le proprietarie volevano trasportare il macchinario in un altro paese.

Si capisce facilmente come la chiusura fosse disperata agli operai di Voltri, i quali si sono veduti così gettati sul lastrico.

La responsabilità della chiusura essi la fecero risalire, ignoro il perchè, all'ex-direttore del cotonificio Bernardo Caviglia, verso il quale si andavano manifestando propositi ostili. I carabinieri della locale caserma avevano regolato ai superiori il malumore che serpeggiava tanto che per prevenzione il drappello dei carabinieri era stato aumentato da sei militi.

Istanti fin dalla notte dell'8 corrente ci fu un principio di dimostrazione, che però fu soffocato senza conseguenze dolorose. Il fermento però non si spense e scoppiò ieri in una nuova dimostrazione di piazza. Anche ieri tuttavia pareva che le cose non avrebbero preso una piega pericolosa, sennonchè il delegato Maselli, inviato sul luogo, avendo creduto necessaria una misura repressiva, procedette all'arresto di nove dimostranti. L'arresto avvenne fuori del paese.

Gli arrestati, svestati dalla forza pubblica, furono condotti in Voltri, ma appena la notizia si sparse per la popolazione si fece incontro alla comitiva dei detenuti, reclamandone ad alte grida la liberazione.

La forza pubblica tentò, ma inutilmente, di calmare gli animi eccitati, ma alle sommazioni ed intimazioni la popolazione rispose con una fitta sassaiuola. Un ufficiale che si delegato ordinò di fare uso delle armi.

Quanti colpi siano stati sparati non lo si sa punto; è che — come vi ho telegrafato — due dei dimostranti caddero a terra morti e quattro vennero feriti. Queste le notizie giunte pervenute alle Autorità di Genova e che, comunicate testo dalla cittadinanza, produssero molta impressione.

I processi agli arrestati di Ancona.

Per l'istituzione di Cucine economiche.

Ci telegrafano da Ancona, 24, ore 17,20:

Si cominciarono a giudicare gli arrestati nelle dimostrazioni degli scorsi giorni. Il giudizio si fa singolarmente per ciascun individuo. Nei pressi del Tribunale sta molta folla; non vi si trova un esagerato apparato di forze. Nessun incidente. La città è tranquilla.

Le imputazioni contro gli arrestati sono varie: di danneggiamento alla proprietà; d'eccitamento all'odio fra le classi sociali; di istigazioni a delinquere. Fino alle 16 erano state pronunziate sei condanne a pene varie, il cui complesso è di mesi... di reclusione.

Ieri comparvero in Pretura sette imputati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, e furono condannati a pene variabili da 10 a 20 giorni di carcere. I giudizi continuano.

***

Si tenne in Prefettura una riunione di sindaci della provincia e dei consiglieri provinciali residenti in Ancona, per la costituzione di un Comitato provinciale per le cucine economiche. Si deliberò di costituirle; si annunciarono membri di esso il presidente della Deputazione provinciale ed il prefetto.

L'adunanza deliberò un plauso al prefetto ed al deputato Monti per l'iniziativa presa ed un altro plauso al Ministero per la riduzione dei dazi sui grani.

Gravi disordini nelle Puglie per la questione del pane.

Gallipoli, 21 *Stefani*. — Stasera circa 600 persone fecero una dimostrazione con grida ostili al sindaco e all'Amministrazione comunale per la questione del pane. I dimostranti ruppero i fanali, incendiando il Circolo Cittadino. La forza pubblica, colla cooperazione di influenti cittadini, ristabilì l'ordine e la calma. Nella scorsa notte è giunta da Lecce una compagnia di fanteria e furono operati tre arresti.

Il rapporto dell'ispettore Cassis sui disordini delle Marche.

L'ispettore centrale Cassis, mandato nella provincia di Ancona con pieni poteri, in seguito ai gravi disordini ivi avvenuti, ha mandato un lungo e particolareggiato rapporto al Ministero, nel quale dimostra che i disordini furono organizzati e provocati dal partito sovversivo, il quale, nelle Marche in genere, ed in Ancona in ispecie, è numeroso ed audacissimo. E' molto probabile che, in seguito ai risultati dell'inchiesta Cassis, venga data un'altra destinazione al prefetto Ovidi, il quale si lasciò sorprendere addosso la tempesta senza prevenirla.

La chiusura delle scuole a Praga.

Una sfida contro il deputato Wolf.

Ci telegrafano da Vienna 24, ore 10,25:

In tutti i distretti tedeschi di Boemia regna fermento. A Praga, malgrado le smentite ufficiose, il Consiglio accademico della scuola politecnica decise di far sospendere le lezioni finchè il Governo manterrà il decreto che proibirebbe agli studenti di portare distintivi. Il Governo inviò un capo-sezione del Ministero della pubblica istruzione per trattare coglì studenti universitari.

La situazione è sempre tesa. Si spera però di scongiurare l'astensione dei deputati tedeschi delle scuole della Dieta. Per calmare gli animi il Governo desidererebbe chiudere la Dieta.

Secondo la *Neue Freie Presse*, alla carica di governatore di Praga ritornerebbe il conte Thun.

Alcuni giornali annunziano che un deputato giovane cieco avrebbe provocato a duello il deputato Wolff. Altri smentiscono questa voce.

Secondo la *Neue Freie Presse*, il provocatore del duello sarebbe il deputato Pinkas. Il motivo del duello sarebbero le parole con cui Wolf, nelle sedute della Dieta della Boemia, chiamò i boemi una nazione di spie.

Alla Dieta di Boemia.

I tedeschi si astengono dal votare.

Praga, 24 (*Stefani*). — *Diem*. — Si approva l'esercizio provvisorio per tre mesi. I tedeschi si astennero dal votare.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

Le proteste dei romeni d'Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 20,5:

E' qui arrivata una Deputazione di dame transilvane per presentare all'Imperatore un memoriale contro la magiarizzazione del loro paese.

Un Comizio liberale impedito dai socialisti a Trieste.

Gl'Italiani alla Dieta d'Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 14,35:

All'odierno Comizio, indetto dai liberali-democratici nazionali nell'anfiteatro Fenice per propugnare il suffragio universale e l'abolizione del bollo nei giornali, intervennero oltre 2000 persone.

Erano in prevalenza i socialisti, i quali, mal sopportando che i liberali nazionali precedessero una simile iniziativa, provocarono fin dal principio tali disordini, che non fu neppure possibile di costituire la Presidenza, e il commissario imperiale dovette sciogliere il Comizio.

***

Alla Dieta di Pola i deputati italiani presentarono una energica protesta contro il trasloco della dieta da Parenzo a Pola e respinsero la proposta del deputato slavo Trinaistich d'inviare un telegramma di felicitazione al Papa per il suo giubileo sacerdotale.

L'esportazione francese in Italia.

Parigi, 24 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante l'anno 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di lire 131,650,000, e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di L. 151,738,000.

Confrontando queste cifre con quelle dell'anno 1896, risulta una maggiore esportazione francese per l'Italia per lire 26,500,000, di cui 18,308,000 per le sete, e lire 1,200,000 per le zucchero; quest'ultimo aumento dovuto agli effetti dei premi d'esportazione, accordati dal Governo francese, con legge del 1 aprile 1897.

Pel commercio fra Italia e Stati Uniti.

Washington, 24 (*Stefani*). — La Legazione italiana presentò le proposte del Governo italiano per ottenere, contro reciprocità, l'attenuazione della tariffa di favore pei più importanti prodotti italiani.

Gli armamenti russi alle frontiere tedesche.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 21 gennaio.

18. P. — La notizia che la *Kölnische Zeitung* fece telegrafare da Pietroburgo avere la Russia stabilito la formazione di due nuovi Corpi d'armata con sede a Wilna e a Kiew, fu destato nel primo momento, tanto qui che a Berlino, viva impressione.

Giornali si credeva che la Russia, violando un accordo coll'Austria in merito alle ferrovie bulgariche, non avesse più ragione di cercare un piano di espansione in Europa, e gli ultimi avvenimenti dell'Estremo Oriente, che avrebbe alla Germania prese un'iniziativa così energica, venivano a confermare questa supposizione. Oltre a ciò erano note le disposizioni particolari dell'imperatore Nicolò che, anche nell'occasione dei rinnovarsi dell'anno, espresse chiaramente rispondendo agli auguri del capo di stato maggiore. Egli disse: « Coll'aiuto di Dio ci è riuscito di mantenere alla Russia un lungo periodo di pace ».

Come conciliare tutto ciò allora colla notizia della *Kölnische Zeitung*? Oppure la notizia del foglio tedesco non corrisponde al vero?

Essa è esatta, soltanto la forma in cui fu data fece sì che parve allarmante. Per capirla bisogna in principal modo tener conto del sistema d'organizzazione militare russo. Il che allora, si capisce, per non toglierle nulla alla gravità del fatto, non ci dà il carattere allarmante impressogli dall'autorevole foglio tedesco.

Anche il Governo annunzia recarsi in Russia dove avrà l'occasione di fare un'ispezione di truppe di cavalleria e di artiglieria da campo di recente istituzione.

Dopo quanto precede il fatto che nuovi Corpi di cavalleria con destinazione pel Governo di Varsavia per impiego precipuamente, e almeno trattenere, in caso di guerra, gli eserciti tedeschi-austriaco-germanici vicino alla totale mobilizzazione dell'intero esercito, lungo a Varsavia, precedentesi come un cuneo nel territorio tedesco, la Russia ha oggi sempre l'ordi d'infanteria e due, come lo indica, di cavalleria. Dalla parte di Wilna, contro germanico, e dalla parte di Kiew, contro austriaco, essa mantiene già adesso per ognuna di queste due posizioni strategiche cinque Corpi d'infanteria, che, secondo il decreto ultimo, aumentano ad essere ventuno di altri due Corpi per ciascuno. La Russia, tenendo quasi sul piede di guerra tutti questi reggimenti, cerca con tal sistema di paralizzare i difetti del suo sistema di mobilizzazione, difetti che provengono in gran parte dalle enormi distanze e dagli scarsi mezzi di trasporto.

Ad onta però di questo enorme aumento dell'esercito, non c'è gran motivo d'inquietarsi, prima perchè questi due nuovi Corpi non saranno essere pronti che nel 1901, e in secondo luogo perchè il quantitativo numerico, se sorpassa quello della Germania e dell'Austria, qualitativamente è assai di molto inferiore. Però, come osservava giustamente un foglio militare austriaco, sarebbe ridicolo conservare più oltre alla Russia il complesso di « colosso dai piedi di creta! »

La vita che si vive

Il matrimonio e la pazzia.

Una novità: anche la statistica è nemica del celibato: questa severa signora, tutta spigoli ed ossa, ha detto la sua parola in materia di matrimonio e di pazzia ed ha dimostrato che nella cifra complessiva dei pazzi i celibi dei due sessi rappresentano oltre l'80 0/0; il resto, cioè meno del 20 0/0, è dato dai coniugati.

Io faccio il coppello alla vigorosa statistica, ma sull'argomento faccio anche le mie più ampie riserve.

Che cosa si intende, la rigida signora, per coniugati? Forse quelli che hanno pronunciato il monosillabo affermativo davanti al sindaco e al curato?

Ma lasciamo stare queste quisquiglie. La statistica può aver ragione pel fatto che la maggior parte dei celibi e delle mobili ingoiatrici appunto per non aver potuto coniugare col fatto il verbo..... coniugare. L'amore ricurato di spesso alla toeta e per tali malattie si va al matrimonio.

Folla scoperta adunque quella della signora statistica.

E poi una cosa da..... imparare. Il pensare che per evitare una disgrazia bisogna straccarsi ad un altra!.....

Ma non voglio mi si creda mariuccioforbo, che sono tutt'altro, io.

A questo proposito, riguardo al mio certo mio articolo schiettamente contrario al matrimonio, ho ricevuto una lettera in cui mi si dà almeno due del cinico e del Don Giovanni.

Il tema è bello, e cercherò di svolgerlo prossimamente per vedere se si può essere cinici e Don Giovanni ad un tempo.

***

Chi ha denti da rendere?

Intendiamoci subito: denti falsi.

Chi vuol disfarsene? Ecco una casa inglese, con succursali nel continente, che si dichiara pronta ad acquistare a prezzi vantaggiosi vecchi denti falsi.

A volta di corriere, questa Ditta spedisce l'importo più alto che si può sborsare per la rispettiva partita di denti falsi inviatile, disposta anche a restituire i medesimi, qualora il prezzo non convenga.

Il colmo della disperazione era, fino ad oggi, togliere l'oro dei propri denti piombati e portarlo al Monte di Pietà; d'ora innanzi sarà lo strapparsi i denti sani e spedirli come vecchi alla casa suddetta. Ciò che aprebbe anche il colmo della mistificazione.

Questa notizia destando in noi la rimembranza una storiella graziosa.

Fra coniugi e genero era avvenuta una scena terribile; tutti i mobili della casa rovesciati, le tappezzerie strappate, specchi e vetriere infranti. Era nata una colluttazione spaventevole, e per poco i due non facevano la solita mostruosa nel solito lago di sangue.

Ad un tratto il genero che un'idea luminosa egli aveva che quella belva contendita, che era la sua ....ottima suocera, aveva tutta la dentiera finta: bisognava privarnela. Come fare? Egli le mostrò il pugno, mettendoglielo sotto il naso in modo da minacciarla a mordergliele. Infatti l'infuriata suocera non si tenne e mordicò il pugno del genero, il quale, abilmente, le strappò la dentiera, e via a gambe!... vendicata crudelmente.

Figuratevi la suocera!

La dentiera non tornò più al suo posto abituale! Che sia andata a finire nel laboratorio della Casa inglese?

Raccomando questo dubbio per far perdere tutta la clientela alla rispettabile Ditta.

***

La penultima.

Tapinetti non è un marito geloso. Sua moglie lo tormenta ad questo soggetto, sapendo che la gelosia del marito rivela..... la considerazione della moglie.

— Ma senti, marito mio, scommetto se tu riceverai delle lettere anonime in cui ti diranno che ti tradisco....

Tapinetti, alzando le spalle:

— Lettere anonime? Ma io non le apro nemmeno.

***

L'ultima.

Il giovane marchesino Distratino sta per sposare una vecchia e brutta vedova, ma ricca. Un amico gli chiede:

— Quanti anni ha la tua futura?

— Cinquantamila lire di rendita in carrello.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Salvo ove precedentemente **Perseguitare.**

Per oggi: A. BARNATO: Scambio di vocale: Coll'*i* attacco i mattoni

Coll'*a* attacco questioni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un centenario del Papa.

ROMA, 25. — Oggi il cav. Felice Pacelli, noto nel campo clericale, ha compiuto il suo centesimo anno. Domani sarà ricevuto dal Papa.

Il Pacelli, nonostante sia centenario, continua a compiere solo le visite. Da 75 anni frequenta il *Caffè della Pace*. Egli racconta che nel Carnapendente offrì da bere a Pio VII, quando fu tradotto prigioniero in Francia, e che il Papa lo berciò. Egli vide sette pontefici.

Giuoco di ragazze finito tragicamente.

BRESCIA, 24. — A Travagliato, parecchie ragazze, la maggiore delle quali non superava certo i 14 anni, approfittando del giorno festivo giuocavano allegramente in un cortile attiguo alle stalle l'osteria.

Due di queste ragazze, staccatesi dalle compagne si avvicinarono a un attrezzo rurale, detto *bena*, che si adopera per cambiare i prati.

Questo attrezzo, molto pesante, che stava malamente appoggiato contro il muro di un portichetto, cedendo a un piccolo urto provocato dalle due imprudenti ragazze, cadde all'improvviso investendole.

Una di esse, figlia di un carrettiere alle dipendenze del signor Ambrosetti, rimase morta sul colpo, orribilmente schiacciata e l'altra riportò gravi ferite alla fronte.

La " influenza " a Como.

COMO, 25. — Da pochi giorni si è manifestata qui la *influenza*, che obbliga a letto per più giorni tutti coloro che hanno la disgrazia di esserne colpiti; da ogni parte della città, nelle castellanze, nei paesi circonvicini, è rapportato insomma non si fa altro che discorrere di questo malanno che ha colpito la maggior parte della nostra popolazione tanto in città che fuori.

In ogni stabilimento, nelle industrie, nelle scuole, nei negozi e magazzini, dovunque, mancano operai, impiegati e scolari affetti dall'*influenza*. I malati si vengono a migliaia: due ospedali ingorgitano anch'essi.

Fortunatamente però le malattie si mantiene in uno stato benigno.

Una spesina inaspettata nel secondo giorno di nozze.

VARESE, 25. — Un caso veramente curioso è avvenuto l'altra sera in questa città.

Due giovani, negozianti di Milano, erano venuti qui per fare il loro viaggio di nozze e per godere un po' di svago nella bella città.

Ma proprio il secondo sera del matrimonio, la sposa improvvisamente disse in segreto e manifestò agli suoi forte allarmante timore di aspettare il povero marito non solo, ma anche tutta la gente accorsa per soccorrerla.

Si dovette chiamare d'urgenza un medico, il quale fu obbligato a mettere la cognata di forza alle proprietà ed a ricorrere a tutti gli espedienti della scienza per poterla calmare.

Ieri la disgraziata sposina fu ricondotta a Milano in uno stato compassionevole.

La luce elettrica nella stazione di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,45:

Si è inaugurata oggi nella stazione ferroviaria la luce elettrica, che è splendidissima.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

24 gennaio, (sera). — **Capriccietto. Non inciso colla mannaia.** — Nella città di Dronero avvenne un grave fatto di sangue. La scorsa notte, mentre in un circolo di divertimento seguitava animato le danze, si presentò alla porta un certo G..., di professione macellaio, noto strado di voler entrare a tutti i costi. Per evitare disordini nel circolo, certo C. P., si offrì di accompagnarlo per un tratto di strada, venendo di persuaderlo che il G..., che era molto alterato non voleva saperne delle ragioni che gli venivan dicendo il compagno ed estraeva un coltello, nell'altra gli infliggeva un terribile colpo alla coscia sinistra, da recidergli l'arteria femorale, dandosi quindi alla fuga.

Alle grida del ferito accorsero sollecitamente i compagni rimasti nel Circolo, portandolo alla bottega più vicina, dalla quale, non appena medicato alla meglio, Pinerolese operaio. Mentre si dirigeva in un balcone le sale si accorgevano e subito partirono in carrozza per Dronero, ove giunsero in tempo per la constatazione del caso, il ferito venne arrestato nella notte stessa dai reali carabinieri.

PINEROLO.

24 gennaio, (sera). — **Precipitato.** — Per motivi di interesse, nella frazione San Martino di Cumiana, venne decapitato da Francesco, d'anni 40, mentre attendeva ad un lavoro campestre, certo Cristoforo Bartolomeo, addetto in detta frazione, un giovine della sera antecedente. Un testimonio oculare dice che Cristoforo, dopo aver sferrato alcuni colpi di zappa nella testa del Francesco, si dava alla fuga, lasciando la sua vittima in un lago di sangue.

Il Francesco, ancora vivente, fu subito trasportato a casa sua, ma spirò dopo pochi minuti.

Il Cristoforo, dopo il misfatto, si recò dal sindaco di Cumiana, e gli disse che aveva ucciso il Francesco, e che si costituiva prigioniero.

Il Cristoforo è ammogliato e padre di sei figli.

Un grave ferimento ad Avigliana.

Ci scrivono da Avigliana, 24:

Vi è molta commozione in paese per un grave fatto di sangue accaduto la notte scorsa.

Il contadino Gatti Carlo, fu trovato svenuto in un solco col corpo crivellato di coltellate, fra cui alcune al ventre che lo pongono in grave pericolo di vita.

Soccorso, fu portato in paese, dove rinvenne; egli potè svelare il nome dei suoi feritori, che però i carabinieri non hanno ancora potuto rintracciare.

REATI E PENE

IL PROCESSO MOSCONI

Udienza del 24 gennaio.

L'udienza si apre alle 10,30. E' presente l'imputato, rimessosi dalla sua indisposizione di sabato. Egli entra nell'aula, come al solito, a capo chino e col viso mezzo nascosto in un fazzoletto.

Il presidente fa dar lettura della rogatoria del ministro argentino a Roma, Moreno, il quale si dichiara amico del Perrone e di questa amicizia si onora. Sa che il Perrone è molto stimato dalle alte personalità dell'Argentina ed apprezzato per la sua competenza negli affari.

Parla la Difesa.

Prende la parola l'avv. *Olivadisi*, primo degli oratori della Difesa. Egli traccia il suo compito, proponendosi di dimostrare: che nel Mosconi manca la capacità a delinquere nel senso dell'azione di cui deve rispondere — che ricatto non fu né consumato, né nemmeno tentato — che egli, più che colpevole nel senso giuridico, è stato vittima dell'astuzia del Perrone.

Le deposizioni di parecchi testi hanno messo nella vera luce la figura morale del Mosconi; essi lo dissero di carattere leggero, amante di piacere, ma capace altresì di azioni generose e disinteressate. La campagna da lui intrapresa contro gli agenti di emigrazione del Brasile che ha valso al Mosconi molte amarezze, e che fu citata in causa come un argomento d'accusa, è invece una bella eloquente dimostrazione del suo spirito generoso e disinteressato.

Egli non nega che ora sia caduto sciaguratamente, ma dimostrerà che la sua caduta è mera morale; nulla ha che fare col Codice penale.

L'oratore si sofferma quindi a lungo sulle circostanze in cui cadde il fatto, appoggiandosi alla giurisprudenza nega che in esso si riscontrino gli estremi della consumazione del ricatto, non avendo il Mosconi portato fuori della villa Brizzolo la famosa lista delle 30 mila lire.

L'impressione ricevuta dallo svolgimento orale del processo non ha fatto che confermare il sospetto sorto immediatamente dopo il fatto e cioè che il Mosconi è una vittima del conte Perrone. Questi, più che il Mosconi, aveva l'interesse che il ricatto si compisse. Il Perrone, attaccato di fronte dall'*Italia del Popolo*, una potendo direttamente far cessare quella campagna, ricorse ai mezzi indiretti. A lui è noto che il Mosconi, che di quella campagna era parte attiva, verso in condizioni finanziarie tutt'altro che prospere, e pensa subito a lui come al mezzo più facile per giungere al suo scopo. Il suo piano è abile: se Mosconi cadrà nella rete, la sua caduta trarrà inevitabilmente nella rovina anche l'*Italia del Popolo*.

A questo mira soprattutto il Perrone, ed in questo senso agisce. Egli non si servì di mezzi diretti per attirare nella pania la vittima, non si compromette con scritti o con inviti, ma la fa circondare dagli allettamenti di una ricca, del l'avv. Olivadisi si intrattiene a lungo sull'opera del Gonetta, accennando come potesse il credere che costui abbia agito per proprio impulso, allo scopo solamente di far cessare una campagna che non lo riguardava. Tutta dimostrazione che il Gonetta ha agito per mandato, e le risultanze processuali, confermate dalla logica dei fatti, dimostrano chiaramente da qual parte il mandato è venuto.

L'oratore confuta la sua dimostrazione ricordando l'assicurino del Gonetta col Capra, delegato di P. S., ora al servizio del Perrone, le sue gite a Villa Brignole, e la deposizione del teste Villa, il quale ebbe notizia del ricatto ancora prima che avvenisse, e la presenza del Perrone nel dibattersi si questo venti l'avvenimento.

« Tutto ciò — dice — dimostra che fu una commedia abilmente architettata e abilmente condotta. »

Egli ha fiducia però che il Tribunale saprà discernere le apparenze dalla realtà, ed attende serenamente dai giudici giustizia.

L'arringa dell'avv. Olivadisi è durata un'ora e mezzo, ed fu molto interessata per la chiarezza dell'esposizione nonchè per l'eleganza della forma.

Altre arringhe.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola l'avvocato *D'Apel* della Parte civile Perrone. Lo fa magistrale dura altre ore e mezzo e tende a confutare quella difensionale dell'avv. Olivadisi. Parla della sua vita dedicata tutta a severi studi economici, della generosità del suo animo, delle sue alte amicizie e dei servizi da lui resi alla patria. (*Rumori nel pubblico*) Altri momenti suscitano alcune frasi in cui stigmatizza gli articoli antiperroniani dell'*Italia del Popolo*.

Dopo di lui sorge l'avv. *Falcioni* di Milano, altro patrono di Gustavo Chiesi. Parlò brevemente, respingendo con elevata forza oratoria le censure dell'oratore precedente agli articoli dell'*Italia del Popolo*.

« Si è detto — esclama — che Perrone nulla aveva nel suo passivo che potesse giustificare gli attacchi della stampa ostile. Io rispondo soltanto che, quando un uomo scrive come lui da lontani lidi e poco dopo noi vediamo il suo nome immischiato negli affari bancari, di cui si occupa ancora oggidì il Comitato dei cinque, allora bisogna notar adagio prima di parlare di servigi resi da quest'uomo al Paese. » (*Applausi: il presidente minaccia di far sgombrare la sala*)

Sul resto dell'arringa l'avv. Falcioni si intrattiene sui caratteri del falso della lettera scritta dal Mosconi col nome del Chiesi, svolgendo con altre considerazioni gli argomenti già svolti sabato dall'avv. Mucciolo.

L'udienza si chiude con l'arringa breve dell'on. Pitavio nell'interesse del conte Perrone.

Domani parlano altri quattro avvocati, dopo di che avremo finalmente la sentenza.

Mancano gli ufficiali in cavalleria

Un po' di risveglio si va manifestando nella cavalleria. Il nuovo ispettore ha voluto esumare e far rivivere la *Rivista di Cavalleria*, molti, e spontanei e cumulati, ne sono i collaboratori. Ne è uscito il primo numero, e gli articoli che contiene son tutti belli e ben scritti, ma purtroppo nessuno di essi accenna alla vera piaga dell'arma, alla deficienza dei quadri. Vi s

questo resta l'incarico di scrutare il sergente ed il caporale, e se, non per mancanza di intelligenza o di perspicacia, ma perchè più non ne rispondo, non lo si conosce i suoi inconvenienti. Il subalterno è responsabile di tutto ciò che succede nella più modesta alla più umiliante operazione di governo. Di fronte a ciò l'anzianità istruzione ha subito nel suo sublime mandato in guerra, la cui importanza è in così poco conto tenuta. Quasi mai ho sentito criticare l'operato di una pattuglia, di raro ho sentito fare gli elogi mai ho visto punire chi mancò al suo mandato.

Ho però bensì visto punire alcuni che non presentavano l'appello del Governo, o che avevano i beni del proprio quadrato sperchi! Credete pure, chi ha i mezzi di vivere piacidamente a casa sua in tal caso alla carriera e si accontenta del grado di ufficiale di complemento. E' naturale!

Ecco perchè l'arma, privo i propri giovani ufficiali, il suo migliore elemento. Non istrove bisogna ricercarne le cause.

Vengano ora alla quistione dei perchè non si trovino aspiranti ufficiali.

Chi è quel padre che, vedendo ogni domenica sul giornale qualche ufficiale che o di sua spontanea volontà, o suo malgrado, abbandona il servizio, ora avvisa un figlio in una si avventurosa carriera, colla probabilità di vederselo un giorno ritornare senza posizione e col patrimonio mancatogli? Quale famiglia al di d'oggi può sobbarcarsi ad una spesa tanto forte quale quella di un figlio ufficiale di cavalleria? Si paga per entrarvi in questa nobile arma, sibbastanza si spende per rimanervi, e molto, e moltissimo si almeno se si è disgraziati in cavalli.

Si pensi adunque non si ricerca a palliativi! E' la radice che bisogna curare, e non il frutto.

Agevolate l'entrata nell'arma e date i mezzi a chi vi è di potervi rimanere decorosamente e non vi troverete costretti a ricorrere a mezzi deleterii alla disciplina perchè dispendiosi.

Per agevolare l'entrata nell'arma sarebbe sufficiente abolire il deposito di L. 3000, e, come si faceva pei provenienti dai sott'ufficiali, e si vuol ora fare pei provenienti dalla fanteria, occorrerebbe dare un'indennità d'equipaggiamento ed un cavallo ai nuovi pretoriani.

I mezzi per far sì che gli ufficiali non abbandonino il servizio sarebbero il diminuire le esigenze ed adeguare le indennità ai reali bisogni.

Se in cavalleria si spendesse meno, laddove si spende troppo, ed si diminuissero e indennità dove sono esorbitanti, tutto si potrebbe ottenere senza gravare il bilancio.

Il nuovo ispettore si mostra pieno di zelo per farla risorgere l'arma prediletta. Auguriamoci che le strappi una volta dal dimenticatoio in cui è caduta e la sollevi, ritornandola grande come dev'essere e come la vuole la patria.

Resterebbe ancora da dire sulla carriera. Ma ne parleremo altra volta.

Arti e Scienze

***Allelujà* di Praga all'Alberi.** — Stasera Ernesto Novelli ripresenta una delle nuove note e eleganti opere di Marco Praga: *Allelujà*.

Nella persona del protagonista *Alessandro Fara*, il Novelli dà saggio di una evidenza ed efficacia d'interpretazione veramente singolare.

Teatro Rossini. — Anche in questo teatro dilettante si affolla il pubblico. Così, iersera, molti erano gli spettatori intervenuti ad ascoltare i *Bimbi d'un grand'uomo*. In un palco di proscenio si notava il principino Peruviano di Ginevra.

La commedia del povero Barzini ebbe, ancora una volta, un successo di comicità irrefrenabile e ebbe molti applausi agli esecutori.

Una importante Esposizione artistica. — Con lodevole intendimento di onorare la memoria del distinto artista Angelo Beccaria, sarà esposta nelle sale della Società Promotrice di Belle Arti, via Zecca, 25, con libero ingresso, una quantità dei suoi quadri, disegni e studi.

Essi sono vendibili, a beneficio dell'Istituto dei ciechi, dal 1° a tutto febbraio prossimo venturo.

Ad ogni opera corrisponde la cifra del prezzo stato fissato da apposita Commissione di collaudo del cav. Beccaria stesso.

Per i nostri poveri. — L'affluenza numerosa del pubblico ieri sera, nella sala Bassi, allo spettacolo di beneficenza stato dalla Società studentesca *Pro e pro* e concesso a scopo in favore della Carità del Sabato, prova che esso la simpatia della cittadinanza torinese per ogni nobile iniziativa, specie quando questa proviene dai giovani, e il favore grandissimo che la merita godesta, ma attiva istituzione gode presso tutti i ceti pietosi.

L'incasso, dunque, deve essere stato abbastanza rilevante, e ci sembra proprio essimo contenti anche quei bravi studenti, che lavorarono ieri sera a divertire gli spettatori, con un brio, con una disinvoltura, che commosse alla sala non schietta allegria, che andò crescendo per tutta la sera.

Non dirò dei meriti speciali dei giovani attori, trasformati per l'occasione in usuri Nazelli ma, certo, un plauso particolare si deve al direttore di scena, signor Mario Levi, che nella graziosa commedia di Salvestri: *Se fosse*, sostenne con bravura la prima parte: le signorine Bussa e Ferrero, i signori Colli e Lanza, tutti ricevettero applausi ben meritati.

Direttore d'orchestra fu l'egregio giovane Brehl. Egli diede pure prova di distinto violinista, suonando una fantasia-polka-mazurka di Kucirek della quale fu chiesto il *bis* la signorina Bussa cantò anche con molta espressione e con la bella voce, che tutti ormai le conoscono, una romanza napoletanissima.

Che dirò poi dei due artisti *improvvisati*, Parvis e Garinzo, che, subito stante, dinanzi agli occhi del pubblico, diedero prova di abilità meravigliosa, producendo a colori cupi e gai teste..... di quadrupedi fieree..... comici, cioè naturalmente.... di San Bartolomeo.

La brioca farsa del Gallina: *Dopo la commedia* ebbe pure felice interpretazione per merito dei signori Garinzo, Stampa, Parvis, Mantelli, Bosio e così, col concorso degli artisti e del pubblico, mercè l'instancabile zelo dei signori del Comitato Parvis, Garino e Lanza, ed anche con la cooperazione del sig. Negro, che stampò gratis l'uno sociale, vantato dagli studenti in tresca..... Infantile, scritto dal Levi e musicato dal Perlo, e anche oggi la gentile consegna del Ricordo per la numerosa comitiva della Scuola sulle sedie bene, e il pubblico e gli attori e i musicisti, tutti meritano della sala Bassi, cordiali e ridondanti.

CRONACA

Telefono della "Stampa" porta 1 n. 1136

Un grande Concorso di Bande musicali.

Anche questo grandioso concorso è riuscito. Encomiabile di volonterosi cittadini sotto la presidenza del conte Edoardo Villanova, si è raccolto in Comitato promotore e organizzatore del Concorso, e deve pure elogiarsi di la lodevole decisione di preferire il programma e il regolamento del Concorso.

Questo si terrà nei primi giorni del mese di luglio. Sarà un concorso internazionale vi prenderanno parte numerose Bande di Francia, del Belgio, della Svizzera, d'Austria e di Germania, e interverranno in nome dell'arte.

Ventiquattro Bande militari, con speciale concessione del Ministero della guerra, parteciperanno alla gara artistica.

Dall'Italia si calcola possano accorrere altre a venti Corpi musicali, tra bande municipali, bande operaie, Società corali e simili e, ne siamo certi, non mancheranno.

Il Concorso è posto sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Casa Savoia e sarà gli auspici del Municipio di Torino.

Un Comitato d'onore di illustri uomini del Piemonte e compreso delle LL. EE. il ministro dell'istruzione pubblica, il ministro della guerra, il ministro degli affari esteri, del prefetto della provincia di Torino, del sindaco della città di Torino, del generale comandante il 1° Corpo d'armata, del generale comandante la Divisione militare di Torino, del presidente del Consiglio esecutivo dell'Esposizione e dei sindaci e presidi delle Provincie sorelle a Torino.

Ed ecco anche gli splendidi nomi che formano il *Comitato esecutivo d'onore*:

Presidente, Chiapusso Verdi Ester, Tranchetti, Peloux, Leonardi, Mancinelli, Laurent de Jolis, Barberis, Mascagni, Massenet, Paris, Puccini, Revel, Rinaldi, Saint-Bon, Somigno.

Giuseppe Verdi accettava la presidenza con queste benevoli parole:

– Milano, 8 gennaio 1898.

– *Illustrissimo signor Presidente*,

– Ricevo al momento in cui partivo per una Villa alla mia età non posso più essere utile a nulla e non desidererei che la salute la perdessi anche mia ad un invito tanto cortese non posso ripondere con un rifiuto.

– Ho l'onore di dirmi

– *Devotissimo* G. Verdi. –

Jean Rita, compositore di musiche a Annecy Savoie, è delegato generale per la Francia e la Svizzera — Jacques Boez, vice-delegato per la Svizzera — Antonio Rathenis, è commissario per il Belgio.

Ottimi auspicii!

Arrivi e partenze. – Giunsero ieri nella capitale i senatori Biancheri e generale De Sonnaz e il deputato Pais.

Partirono iersera l'onorevole Villa per Firenze e Roma; gli onorevoli Nofri e Fusinato per Milano; e gli onorevoli Pinchia, Bonelli, Biscaretti, Casana, Bonvicino, Medici, Berretti e De Bagnasco alla volta della capitale.

Patronato scolastico per le Scuole Rignon e Bonvicino. – Anche per queste scuole l'opera filantropica del Patronato scolastico ha trovato organizzatori attivi e volonterosi sottoscrittori.

In pochi giorni circa duecento abbonati sottoscrissero per la somma di L. 1153 50, che a tanto ammonta la prima lista dei sottoscrittori.

Vertenza Gazzia-Cipolla. – Riceviamo colla data di Torino, 24 gennaio:

« *Egregio sig. Direttore*,

« Nel n. 21 della *Stampa* lessi una lettera del prof. Ellero, ed una dell'assistente della Facoltà di belle lettere, riguardanti la procedura da me iniziata contro il prof. Cipolla.

« Non discuto se la legalità, se l'opportunità della pubblicazione e delle deliberazioni, a mio avviso riservate e gelosabile, do ad presentarsi nell'incontro che talvolta prende per una delle parti.

« Una sola preghiera rivolgo alla cortesia della S. V., quella di non volere più oltre dare adito ad apprezzamenti di riticenze e, ma di accordare, come in diritto, il risalto del magistrato, al quale si ricorse rivolto.

« La prego di voler pubblicare questa mia nel suo diffuso giornale, e ringraziandola di cuore mi credo

« *Di vostra*

« Aff. Gius. Gazzia Ispano. »

I pericoli delle *domatrici*. – Una delle più gravi difficoltà della circolazione nelle vie, dopo quella dei carrozzi dei mangani, è la domatrice.

Ad ogni tratto occhiamo per le vie correre a corsa sfrenata, e sempre col pericolo di vedere investire qualche garzone o di assistere ai ribaltoni dei cavalli non domati, quegli indegnanti e infuriati e ingombranti veicoli che si chiamano domatrici.

Meno male quando questi veicoli sono guidati dai proprietari dei cavalli da domare, ma generalmente, quasi sono condotti dai negozianti e bardatai conoscenti col nome di *cocchieri*, i quali corrono sfrenatamente come se la strada fosse tutta di loro, il pericolo è flagrante.

E valga l'esempio. Giorni fa uno di queste domatrici, guidata da certo Sweitzer Luigi accompagnato da certi Ciberio Vittorio, Ghinami Giuseppe e Villata Pietro correva sfrenatamente per la via San Donato, ed era seguita con la stessa velocità da altro veicolo, sul quale stavano alcuni amici del primo.

Un povero ragazzo di 12 o 13 anni, certo Battaglia Favorito, abitante in via San Donato, 11, si trovava al attraversare la via sin-un passo all'angolo con via Vagnone nel momento in cui la domatrice stava per passare.

Il guidatore, con quella buona grazia e quella gentilezza di modi che è facile pensare, diede un colpo al ragazzo col manico della frusta, colpendolo al labbro e fracassò gravemente. Il ragazzo, sotto l'impeto di quel colpo, cadde a terra.

Il veicolo che seguiva la domatrice gli passò sopra. Quindi, bene inteso, tirate maggiormente i cavalli, i colpevoli fuggirono.

Fu merito della Sezione di polizia sicurezza del Borgo San Donato se vennero a sapere chi erano i colpevoli di tale disgrazia, e se furono arrestati a l'Autorità giudiziaria.

Il ragazzo Battaglia fu ricondotto in pericolo stato, e le sue ferite sono tuttavia ritenute gravi che i medici non potranno pronunciarsi.

I pericoli arrecati dai cavalli in quel giorno erano stati a loro volta *Tedeschi e Tramogni*, in via San Donato, 11.

Dopo ciò è inutile d'aggiungere come ci sia necessaria una maggiore sorveglianza contro questo pericolo che corre nelle vie della città.

Un'allegra mattinata (privata). — Ieri mattina, verso le 10,30, certo Antonio Paolo, di anni 27, si stava pettinando nel suo posto in bottega. Sono, senza motivo, si mise a ridere di un modo così forte, che i suoi compagni lo credettero impazzito.

Il povero, senza frapporre indugio, si mise subito alla Sezione di polizia rurale alla Madonna del Pilone e raccontò la notizia della triste scoperta. Una pattuglia di questa Sezione accorse subito sul luogo, fece tacere a viva forza chiunque si trovasse nella piccola dimora del Paolo e si impossessò del delirante.

Questo è stato poi tolto per gli incombenti di legge e posto dopo il morto in osservazione per certo Castelli Francesco, d'anni 26, corridore di servizio di certo Carolino Battista.

Il Castelli mancava da casa e dal lavoro fin dal giorno di Natale e, alla vigilia di detta festa, erasi recato a casa d'una sua sorella, accusata e sposata, abitante in regione della Madonna del Pilone e precisamente nella trattoria della *Mezzaluna*, N. 130.

Colà giunto e, a quel che pare, bevuto a dismisura. Quando uscì da quella casa, a detta sorella era assai triste, per cui s'appose che camminando lungo il canale Michelotti, da lui volontariamente e inavvertitamente assorgato.

Ora, per fortuna, il povero Castelli è fuori di pericolo e, tradotto nel vero movente della di lui morte, si è sostenuto che il Castelli, per poco si gettava nel canale Michelotti, da lui volontariamente e inavvertitamente assorgato.

Cattedrale. – Sabato sarà celebrata in Cattedrale un solenne ufficio funebre in suffragio di Vittorio Emanuele II.

Bovera Ignazio. – Il Bovera, che si trovava in carcere in attesa del processo per furto, per quel condannato speciale nella pretura urbana, e consegnato in carcere in attesa dell'appello. Il povero è in età di 70 anni.

Ubriachi molesti. – Ieri se ne presero cinque mentre, se ne fossero stati a casa loro, non avrebbero fatto male a nessuno. Se ne presero anche sei, ma uno di questi, certo Michele, guardia daziaria, fu rilasciato subito, essendo in servizio.

Gli altri cinque furono condotti in carcere alla sede, come tanti disordini presso Tanghe al Parco del Valentino.

La stagione d'un pirata. – Nel pomeriggio di ieri la signora Angelina Cornella, d'anni 24, percorreva la via Roma, quando a quella passò in via S. Pio, precisamente la signora che si dichiarò offesa, e la quale incominciò per vendere la signora delle ingiurie atroci, terminando con minacce di percosse.

La Cornella, non sapendo come difendersi, si rifugiò nella bottega di certo Pomatto, Giovanni, che, in un di quei momenti, si trovava sulla porta.

Il Pomatto, vedendo la signora in quello stato, la fece entrare nella sua bottega, e la rincuorò, dicendole che non aveva più nulla da temere.

Ma la Cornella, ancora tremante, non volle saperne di rimanere in bottega, e, dopo essersi alquanto rimessa, se ne andò a casa sua.

Ma, giunta in via Pomba, Giovanni Cor... in via di Pio Quinto, 3, venne colpito da un colpo di pugnale alla regione epigastrica.

Il Cornella, dopo aver dato in escandescenze, si diede alla fuga, inseguito da alcuni passanti, che, però, non riuscirono a raggiungerlo.

Il Cornella, che è ammogliato e padre di due figli, è stato arrestato.

STATO CIVILE. – Torino, 24 gennaio 1898.

NASCITE: 2 maschi, 2 femmine.

MATRIMONI: pubblicazione Giovanni Battista con Maria Margherita Bovetta; Pecorile Paride con Bertero Giovannina — Amato Edoardo con Sonzo Adelaide Ottaviani — Cirio con Tarchetti Maria Filippina — Ferrero con Bonello Maria Luigia.

MORTI: Pons Felice, d'anni 66, di Pinerolo, pensionato governativo, via Madama Cristina, 24 — Vigliani Carolina nata Ruffino, di 50, di Napoli, coniugata, via Principe, 5 — Arigo Adolfo, di 3, di Torino, via Bligny, 3 — Ghiorso Teresa, di 70 anni, di Torino, nubile, via Cavour, 15 — Calabrese Teresa, di 72 di Torino, nubile, via Lagrange, 31 — Procopio Carlo, di 72, di Cortemilia, possidente, via Cavour, 10 — Mariglio Maria nata Velperga, di 67, di 31 pensione, vedova, via Cavour, 31 — Bonetto Giuseppe, di 78, di Mondovì, agente, via Cavour, 31 — Amadeo Lorenzo, di 78, di Rivoli, cocchiere, Mole Vitt., di 50, di San Benigno di Ardi... Nicolò Maria, di 74, di Torino, ... Mercante Matteo, di 76, di Torino, ... Vaccarino Carlo, di 8, Regina, di 2, di Torino, ... Sacerdote Paola, vedova, di Bonzi, di 60, di Torino, ... Pietro Salvati d'anni 9.

Totale nascite n. 4, di cui 2 denunziate in altri comuni — Totale morti n. 20, di cui 3 non appartenenti a questo Comune.

NECROLOGIO.

Ieri sera. — Sabbia Apollonia Rita, nata a Lequi Belbo, di Belbo — Ferrero Pietro, di Torino, via Pietro Micca, 20 — Cavalieri Pietro, falegname, via Cavour, 31 — Bonetto Giuseppe, di Mondovì, agente, via Cavour, 31 — Amadeo Lorenzo, di Rivoli, cocchiere, via Cavour, 31 — Sacerdote Paola, vedova, di Bonzi, di 60, di Torino, via Cavour, 31 — Salvati Pietro, di 9 anni, di Torino, via Cavour, 31 — Ferrero Pietro, di Torino, via Cavour, 31 — Bonello Maria Luigia, di Torino, via Cavour, 31

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(17)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Questa veniva dalla costa d'Africa. Le Gall, imbarcatosi sul *Milan*, proseguiva la sua carriera sotto le mura d'Algeri. Era lì soltanto provvisoriamente, perchè aveva domandato di permutare con un ufficiale del suo grado, destinato ad andare a servire sulla costa di Gabon. Quella prospettiva di una novella lontananza, di una permanenza in luogo così pieno di pericoli, attristava bene il povero giovane, che nella sua lettera lasciava scorgere la sua tristezza.

« Che cosa ne è di loro? — scriveva egli. — « Dove sono? Che cosa fanno in questo mo- « mento? Ecco la domanda che mi tormentano « e alle quali non posso rispondere. Ahimè! « Desiderava tanto di rivederle! E ritornato a « Cannes, dopo tre anni d'assenza, con tanta « speranza, con tanto desiderio di rivederle, ho « trovato la villa vuota.

« E ho pianto, sì, ho pianto, lo confesso, ve- « dendo quelle finestre e quel cancello chiusi. « Cara Villa delle rose, dove passai tante dolci « ore, come mi parve triste!..... triste come una « tomba.

« M'informai dai vicini; sono tutti gente nuova « che non le conoscono. Uno dei loro antichi « fornitori m'ha assicurato che sono ripartiti per « la Italia. Alla posta m'hanno rifiutata ogni in- « dicazione; e siccome non avevo tempo d'an- « dare ad informarmi a Nizza, sono ripartito col « cuore stretto, senza poter vedere.

« E adesso, questa mia dove le troverà, o la « troverà soltanto? Ho saputo, alla posta, che « molte delle loro lettere erano rimaste giacenti « perchè non si sapeva il loro indirizzo. Non « saparmi tanto ancora una volta di scrivere. « Voglia Iddio che lo sia, questa volta, più for- « tunato. »

Terminava la lettera l'indirizzo del giovane ufficiale e l'annuncio della sua nuova partenza per la stazione di Gabon.

Elena ed Anna, che avevano più pianto molto, piansero ancora, e fu quello un nuovo dolore aggiunto a tutti gli altri e tanto più amaro in quantochè, con un po' più di previdenza, evitato colla precauzione presa di lasciare un preciso indirizzo all'ufficio postale di Cannes, si sarebbe potuto risparmiare.

— Bisogna rispondergli subito! — esclamò Elena quando miss Anna ebbe finito di leggere la lettera.

E sull'avviso conforme della sua amica, la fanciulla salì nella sua camera per compilare al più presto quel dovere di cortesia, che era nello stesso tempo per lei l'occasione di ritemprarsi nei ricordi di una vecchia e cara amicizia.

« Mio caro Yves — scrisse ella — la vostra « due lettere, benchè coi mesi le separassero « l'una dall'altra, ci sono pervenute quasi nello « stesso tempo e così noi abbiamo saputo del « vostro ritorno in Francia e della vostra nuova « partenza.

« Come ve ho già detto avendo ricevuto queste due, « non abbiamo ricevuto le altre vostre lettere? « Non lo so, non sappiamo spiegarcelo. Può « darsi che alla posta, a Nizza, si sia perso il « nostro indirizzo. Ahimè! abbiamo subito di « così crudeli prove dopo la nostra partenza, « che abbiamo ben potuto trascurare di prenun- « ziarci contro la negligenza dell'Amministrazione.

« Non siamo più a Cannes, mio caro Yves, « ma siamo ben poco distanti; da diciotto mesi « abitiamo San Remo, e non siamo più uscite « di qui per andare in Francia se non sino a « Ventimiglia o a Mentone.

« Miss Bloomfield vi aveva scritto per annun- « ziarvi la sventura terribile che ci ha colpite: « ma vedo che non avete ricevuta la sua let- « tera, poichè scrivete ringraziandoci alla mia « mamma, che il Signore ci ha rapita.

« E' un anno che la santa mamma non è più « con noi; essa dorme nel piccolo Camposanto « di qui, e noi andiamo spesso a pregare sulla « sua tomba. E' il dolore che l'ha uccisa, più « ancora della malattia. Noi siamo sempre senza « notizie di mio padre; adesso sono tre anni « che non ha più scritto ed io non oso più spe- « rare. Vedete che la vostra povera Elena è ben « triste. Eccovi orfana di padre e di madre, e « se non fosse di miss Anna che mi rien luogo « di mamma e che fa tutti i sacrifici per me, « sarei anche senza protezione e senza mezzi. « Come siamo lontani dai tempi felici di Can- « nes, quando venivate a passare le vostre va- « canze con noi!.... Oh! almeno accordino nuova « quella creatura incantevole che mi amava tanto, « e amava anche voi!

« Vedo che non m'avete dimenticata, poichè « sapete la mia età. Sì, ho sedici anni; non sono « più una bambina; la mia buona amica, la mia « seconda madre mi ripete continuamente che « sono adesso, una donna.

« Lavoro molto. Miss Bloomfield trova che ho « disposizione per la pittura e mi fa studiare e « lavorare. Io faccio il possibile per acconten- « tarla e per approfittare delle sue lezioni; voi « sapete qual piacere ella è se l'allieva piccola « un giorno dovesse pari alla maestra! Sì, lavo- « rerò con tutte le mie forze: non si tratta per « me d'accontentarmi il mezzo di guadagnarmi la « vita più tardi e anche di aiutare la cara crea- « tura che ha dimenticato la sua gioventù, la « sua bellezza, i suoi trionfi d'artista, che ha « dimenticato tutto per darsi al grave compito « di genitore adottivo per figlia? »

Elena si lasciava andare alla spontaneità dei suoi sentimenti; ella lasciava correre la sua penna sotto la direzione del suo cuore e le pagine si riempivano della sua scrittura.

Quando ebbe finito, portò la lettera a miss Bloomfield, come faceva quando era bambina, per farsi correggere qualche errore di grammatica o di ortografia.

La buona miss lesse tutto, e, leggendo, dovette a più riprese asciugarsi le lagrime che le venivano agli occhi.

Poi, con quella larga scrittura propria delle inglesi, ella tracciò in un angolo del foglio qualche parola affettuosa all'indirizzo dell'ufficiale:

« Se ritornerete presto, mio caro Yves, non « dimenticate San Remo. Adesso non siamo più « che tre, ma faremo ritornare fra noi la cara « assente parlando spesso di lei. »

VIII.

Il tempo passava, e come più i mesi venivano ad aggiungersi ai mesi, più nel cuore di Elena, la cicatrice chiudeva la piaga fatta dalla morte della madre, e le fresche speranze della gioventù si stendevano come un balsamo sulla cicatrice.

Adesso le lagrime che ancora spuntavano sulle sue guance non avevano più l'acrimonia cocente del primo dolore; esse erano meno amare perchè il sentimento di profonda malinconia dal quale procedevano ammorzava, nella sua tri-

La legge comunale e provinciale

Un volume in-12° L. 0 50.

Il volume contiene il testo unico (1° febbraio 1898) con le modificazioni delle leggi (11 luglio 1894, numeri 286 e 287) sulle operazioni elettorali, l'eleggibilità e la compilazione delle liste elettorali e (30 luglio 1896, n. 330) sulla elezione e sulla revocazione dei sindaci, i regolamenti (10 giugno 1897) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, (1° luglio e 21 dicembre 1890) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle provincie, (10 agosto 1874) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

EMULSIONE TARICCO

a base di Olio Fegato di Merluzzo e Glicerofosfati.

L'**EMULSIONE TARICCO** di olio fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.

Per spedizioni mezzo pacco postale L. 1 in più. 850 a

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.

TRE CASSEFORTI

per doppio di una spedizione

si vendono ad eccezionale occasione col ribasso del 65 0[0.

DIMENSIONI:

N. 2 altezza cm. 62, larghezza cm. 63, fianco cm. 32, con 3 segreti, per sole L. 58 cadauna.

N. 1 speciale per ufficio o banca, altezza cm. 102, larghezza cm. 82, fianco cm. 48, con 8 segreti, per L. 185.

Visibili presso l'**Albergo del Cenilio**, via Venti Settembre, 70, **Torino**, nei giorni di lunedì e martedì.

Scrivendo al proprietario, verranno fornite dettagliate spiegazioni. c 1055

Prossima chiusura

Liquidazione di mobili per sgombro di locale.

Camera da letto matrimoniale in stile, *lingère*, guardaroba, letti in ferro, cor., e pezzi eccezionali e fuori.

Via Montebello, 9, Torino. 511

Ditta MANFREDI
TORINO
Via Finanze, 3

Specialità Benacina

Lumini economici, inodori, senza olio, per la notte. — Scatole di 8, 10 e 12 lumini, Cent. 60.

Ceresina per pavimenti e per modelli, inodora, di facile applicazione, gialla o rossa. — Scatole L. 1 50 x 2 50.

Cemento istantaneo per riparare cristalli, vetri, porcellane, ceramiche. — Lire 1.

Lime per calli in aumento di prezzo. — Operazione senza dolore. — Lire 1. 831

In Torino — presso **Ditta Manfredi** — Via Finanze, 3.

Premiato Fabbricato

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1[illegible]

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata — per Signora

Doni - Ricordo e cataloghi e campioni gratis, più di 50 lire.

221 M

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, Incontinenza d'urina, goccetta cronica. Non più candelette non più operazioni. Pillole vegetali e sviluppo di Diaminabyl

Guarigione garantita, radicale, breve ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, anche quelle le più ribelli, blenorragie, cistiti acute e croniche e perdite goccia. Risultati e referenze inviati. Migliorati effetti. Guarigione radicale garantita in pochi giorni colla specialità L. 5. Nelle richieste indicare l'età e stato. Pillole eccitanti, preparate dal prof. **A. Tessmann** del Regio Istituto veterinario di via Nolana, N. 28, - Napoli. 31 S

Avv. GIULIO G. LEVI
AUTORE DI « LAVORO E LIBERTA' »

È pubblicato:

L'errore del Socialismo

Un forte vol. in-8° grande di circa 600 pag. - L. 5.

DITTA ROUX FRASSATI E C°, E PRINCIPALI LIBRAI. c 1598

GRAN PREMIO — FUORI CONCORSO

NON PIÙ MAL DI DENTI!
COLL'USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell'Abbazia di SOULAC
Dom MACUELONNE, Priore.
Fondata nell'anno 1373 dal Priore P. BOURSAUD.
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1827.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

1a 31

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Leni*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle principali Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 centigr. di estr. Tabacco e di estr. acquoso di [illegible] Ipecacuana e Balsamo Tolù e. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via del Moro, 5, Firenze. - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Lucchelli, Gilardi e C.i, Bonelli, Pavesio e C.i*. - Al minuto presso le farmacie *Peyron, Pietra, Giordano, Economico, Pagliani* ed altrove, ed in tutte le principali farmacie. 1a F

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN-clorato-tolico.** Lire L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e C.I.B. di Torino, diretta dal cav. CARLO HOGNONO. 923

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono ereditarie dall'età e debolezza delle parti genitali vengono curate dal Dottor TANCI con risultato felice e garantito mediante rimedi corroborativi ed un regime di vita speciale tolle il malanno sofferto guarisce. Via Tassarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato.

Consulti per corrispondenza L. 10. 3 M

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

(APPROVATA CON LEGGE 17 GENNAIO 1897)

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio —	Casa in Torino, corso Re Umberto, 54, stimata dall'Ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis	Lire 200,000
2° Premio —	la donata	» 20,000
3° Premio —	»	» 10,000
4° Premio —	»	» 3,000
5° Premio —	»	» 2,000
10 Premi (in danaro) da Lire 1000 caduno		» 15,000
Totale 20 premi	per complessive	**lire 250,000**

L'ESTRAZIONE avrà luogo il **15 maggio 1898** irrevocabilmente. *Decr. Min.* **31 dicembre 1897**

I BIGLIETTI trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambiavalute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che assume pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa.

MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale, Torino) ne farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 148

LENTI ISOMETROPI

Il celebre prof. Fortunati ha proclamato in seduta pubblica della Reale Accademia di medicina di Roma le preziose qualità delle lenti Isometropi in questi termini: Chiarezza meravigliosa, limpidezza incomparabile, omogeneità assoluta della materia meno forte per tutti i gradi di miopia e presbite.

Dopo questa alta testimonianza identica, a quella degli specialisti di Parigi, Vienna, Berlino, si può dire che ormai si trovano universalmente confermate le proprietà benefiche di queste lenti che prolungano la durata della vista evitando ogni fatica.

Le lenti **ISOMETROPI** sono in vendita **esclusivamente** presso

A. BERRY ottico oculista, via Roma, 1 - Torino. Unico Concessionario per il Piemonte.

Prezzo delle lenti L. 7 - con montatura fina L. 9.

Documenti e rapporti sono a disposizione dei signori Clienti. 781

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi sui

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.

I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione del 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide Illustrazioni affidate a valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudicare dalle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale**, sia per la **novità** che per la quantità d'*oggetti preziosi* che in essa verranno esposti e *che saranno esposti in mirabili versioni e fotografie sul giornale ad hoc* ad esso destinato.

Essendo lo spazio riservato agli annunzi non limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler inviare per tempo lo spazio che desiderassero occupare.

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi, piazza San Carlo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Serie di 40 numeri: Un giornale L. 10 — Due giornali L. 18
Tre giornali L. 25.
Serie di 20 numeri L. 5 per ciascun giornale.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera negma

CHININA-MIGONE

PROFUMATA o INODORA

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in flaconi da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Monde, via Cavedale, 5; R. Bacher, P. Zopegni, drogheria, via Maestri; V. Sampò, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 36; confetti Rossa, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Mantelli, via Filosseno, 5; Bonelli Pavesio e C.i; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Ceri, via Accademia, 11. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C.i, via Bertola, 15; P. Firmo, corso Vitt. E, 50 e 61.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 11 facendone richiesta con cartolina 5 bis risposta pagata.

I migliori acquisti di MOBILI tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di

Celestino Giuseppe

via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 9, Torino. 61

Liquidazione mobili per cessato commercio.

RICCA F., via Massena, n. 8, c 2093

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande ribasso. Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 2[illegible]

40 METRI DI TELA

alta centimetri 70

L. 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza apprêto ed alta per lenzuola e camicie vendutaci finora con rispettate commissioni e lettere di ringraziamento, ne attestano la sua straordinaria bontà. Da oggi fino al 31 gennaio avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 . . L. 14
10 metri alta cent. 80 . . » 16
10 metri alta cent. 90 . . » 19

Campioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 200, franche di porto e sconto del 5 0[0.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa liquidazione permanente

Michele De Clemente e C.i

Via Speronari, 6, Milano.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del quinto. **Gratis** a richiesta si spediscono i campioni e cataloghi. 817 M

Biciclette nuove inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 160 a L. 350.

Presso Rotto Carlo, corso Cassie, 8. 872

Biciclette inglesi nuove, vera occasione, all'acquisto da viaggio L. 160, da 1/2 corsa L. 170, da signora L. 180. — Via Lagrange, 25, Baluardo. c 1052

MANUALE DI BALLI *moderni da società* con disegni illustrativi. **Lire 1 25** franco per posta. — Agenzia *Sport*, via Venti Settembre, 69. 1047

Signora

si unirebbe in matrimonio con signore cinquantenne o più, onesto, affettuoso, anche vedovo con prole. — Inlefali N. X. 50, Torino. c 1029

Signore 22enne

venuto da Buenos-Ayres per immigliorarsi, desidererebbe conoscere giovane signorina, bella presenza. — Scrivere F. Hidalgo, fermo posta, mandare fotografia. c 1041

Levatrice

Carolina Michelina

tiene pensione per partorienti a prezzi ribassati. — Via Mazzini, 30, p.° 2°. c 1005

Insensibilizzatore

A. BETTMANN

Chirurgo Dentista Americano

13 Corso Oporto, p.° 13

TORINO

Denti e Dentiere, visite speciale. 250

Pillole disoppilative di salute.

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la mia sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordano, Torino, via Roma, 17. 64

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

10 gennaio. — Se la corrispondenza 811 è un sabato della buona Indimenticabile, la ringrazierei, per togliermi il dubbio che non mi lascia pace, a portare domenica 30 corrente, alla solita Messa e chiesa, un garofano.

Se mi fossi troppo illusa, allora..... Oh solo lei sapra così presto avanti! c 1041 **Fides.**

Prime violette. Grazie cordiali, Dimenticho tutto; ricordero sempre affetto e stima. Contraccambio saluti e b..... c 1062

L. G. Scrivi, non pubblicarono. — Non andare ve... Lunedì, martedì, Amandi. **N. 14.** Corrispondenza giocoli spiacente rispetto. c 1053

Urgente ricerca d'alloggio al pressante di sei o sette camere. Preferenza Porta Nuova. — Offerte Sirio, fermo in posta. c 1050

ALLOGGIO

vicino all'Esposizione di 11 camere mezzo a mezzo, da affittare 1° marzo. — Corso Massimo d'Azeglio, n. 71, piano 1°, anche dalla fabbrica. c 915

Da affittare al presente

Alloggi e camere mobiliate al 1° e 2° piano e terzolo nel corpo e Villa in Grugliasco. — Rivolgersi via Barolo, 26, Cerasi giardiniere. c 1039

BUONA OCCASIONE per droghieri.

Da vendere a buon prezzo mobilio ancor nuovo per drogheria, banco, cassa, ecc. — Rivolgersi alla Farmacia vicino alla Stazione, 231, Chieri. c 1044

DA VENDERE

Veranda di legno nuova con chiusura metallica da applicarsi negli angoli dei portici od altrimenti, anche per uso esposizione, di altezza m. 2.40 x 1.60.

Altra di legno larga d'America verniciata a stoppino di m. 2.95 x 1.70. — Rivolgersi dal sig. Strambi Antonio, via Ospedale, 50. c 1049

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 89

Terreni

ottima posizione d'angolo prospicio via Chivasso; altri Valdocco, altri Borgo Po, questi molto adatti Villini.

Dirigersi ing. Succarelli, via Accorsi, 3, Torino. c 241

MENUS

Programmi-Inviti

CARNETS BALLO

Prezzi ridotti, lavoro speciale garantito.

LIBRERIA, via S. Teresa, 11, 604

Amministratore

esperto, laureato in leggi, periti contabili e pratico dare le migliori referenze, si occuperebbe della sorveglianza di casa in Torino anche grande.

Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Pranda, 5.